

Conte Emilio Turati e Don Vito Zanon

MATERIALI PER UNA FAUNULA LEPIDOTTEROLOGICA
DI CIRENAICA (1)

(CON 19 SPECIE E FORME NUOVE)

Introduzione.

A sei Km. a Sud di Bengasi sorge l'oasi del Fuehat, sede della Missione dei padri Giuseppini. Più precisamente è un insieme di vari giardini cintati, con pozzi. Il terreno agrario di tali giardini è rosso, argilloso calcareo. Vi cresce ogni sorta di ortaggi e non pochi alberi da frutta, oltre le palme caratteristiche del paesaggio africano.

Attorno all'oasi del Fuehat, si trova la roccia calcarea affiorante, coperta qua e là da debole strato di terra rossa, che si riveste al tempo delle piogge di vegetazione erbacea, più o meno alta a seconda dello spessore dello strato e della quantità delle precipitazioni; e in certi piccoli tratti è seminabile a cereali. Questo deserto si estende a Sud-Est fino al Gebel-Abid ai piedi del quale sorge il villaggio di Benina, e sulla sua cresta la Fortezza di El-Regima, a cui conduce una ferrovia che parte dalla città di Bengasi. Questa zona è interrotta qua e là da altre piccole oasi, quali *Le due Palme*, *Suani-Osman*, *Giok-Kebir*, ed altre, quasi tutte entro a sprofondamenti carsici che le tengono riparate dai venti. I numerosi giardini che sorgono attorno al Giok-Kebir, corrispondono alle antiche Esperidi, di cui, io credo, debbono aver fatto parte anticamente lo stesso Fuehat, Le due Palme e Suani-

(1) L'introduzione, le note e i dati riguardanti le epoche di cattura, l'ecologia e la biologia per D. Vito Zanon: classificazione e descrizioni nuove per Conte Emilio Turati.

Osman. Sono luoghi a dir vero deliziosi pel viaggiatore, che per raggiungerli deve passare attraverso un deserto roccioso infuocato dal sollione, privo di vegetazione la maggior parte dell'anno, irto di cardi spinosissimi, privo di qualsiasi traccia di vegetazione, non dirò arborea, ma neanche cespugliosa. E come il viaggiatore, così le farfalle vi trovano l'erba fresca, il folto verde e l'ombra deliziosa degli aranci e limoni, degli albicocchi, fichi, peschi, mandorle, melagrani, e l'acqua a profusione.

A Sud del Fuehat si estende ancora il deserto roccioso; più avanti i tratti di terreno arabile si fanno sempre più vasti e più fertili. Qualche raro caseggiato, come *Beni Scetuan*, qualche vecchio cimitero a *Zeietia*, null'altro, fino a *Soluk* ultimo nostro presidio. In questa strada ho cacciato a *Gabr-Farun* ove si scorgono antichi cisternoni di epoca romana. La regione ora brulla e deserta, una volta era disseminata di fattorie ed oleifici di cui si scorgono ancora i ruderi. Sempre a Sud del Fuehat, ma più verso la spiaggia del mare sorge l'oasi del *Guarcia* e più innanzi *Ghemines* nostro presidio militare.

La regione a Nord, e ad Owest di Bengasi è limitata dalla spiaggia del mare, che si inoltra con una zona sabbiosa per qualche centinaia di metri entro terra: quivi sorgono i palmeti, come a *Gariunes*, *Giuliana*, *Sabri*; e le dune stesse sono utilizzate con debiti ripari, a piccoli ma numerosi orticelli, con verdura ed erbai di medica e foraggiere graminacee.

Fra la zona sabbiosa e la zona rocciosa a Nord, a Owest ed a Sud di Bengasi havvi ad intervalli una zona paludosa con o senza saline, ove crescono cespugli di piante alofile.

Fra il Fuehat e Bengasi, fra il Fuehat e il Guarcia e Ghemines havvi una zona di terra profonda; è l'alluvione dell'*Uadi Gattara*, torrente invernale che scende dall'Altipiano ad Est di Bengasi e dalla steppa a Sud della città, e viene a scaricarsi nella laguna presso Bengasi. Di questa alluvione sono costituiti quasi tutti gli orti che si trovano nel villaggio di *Berka*, ricchi di splendidi vigneti, frutteti e palmeti.

Questa zona di terreno profondo, alluvionale, si estende anche a Sud del Fuehat per parecchi chilometri e costituisce una steppa ove non trovasi alcun albero, solo pochi cespugli isolati di *Ziziphus lotus*, di *Anagyris fœtida*, e di *Rhus oxyacanthoides*.

La regione è battuta per tutto l'anno da venti forti e costanti di tutti i quadranti. Prevalgono per buona parte dell'anno i venti del Sud e dell'Ovest. D'inverno e di primavera i venti del Sud sono i più frequenti, e sono freddi ed asciutti. In Maggio ed in Settembre questi venti sono caldissimi ed impetuosi, portando coi nuvoli di pulviscolo rosso una temperatura di 45°-50°. Nel rimanente dell'annata prevale il vento del mare che porta frescura, sebbene la temperatura sia d'estate sui 35°-38°, D'inverno si mantiene nei 20°-25°, mai scende sotto i 9° di notte e di mattino. La stagione delle piogge incomincia in Novembre, talvolta in fine di Ottobre, e dura fino a Marzo con rare pioggerelle in Aprile. La media delle precipitazioni annue è di 300-400 mm.

Colle prime piogge si ricopre di verde in pochissimi giorni tutta la steppa e il deserto roccioso: e la vegetazione erbacea dura fino ad Aprile, dopo di che si secca totalmente, e non rimangono che poche specie xerofile ed i pochi cespugli sempre verdi. Il tipo della regione è adunque eminentemente a clima arido e ventoso.

Ciò spiega come le farfalle diurne nella piana di Bengasi siano rappresentate da ben poche specie. Il vento sbatte ben presto le povere farfalle contro i cespugli, le piante, le rocce sciupandone e lacerandone le ali. Sono così costrette a tenersi avvinghiate ad un riparo: ma questo forzato riposo è causa della loro morte. Troppo numerosi sono i loro nemici: lucertole, serpenti, ragni, uccelli. Per far qualche caccia bisogna visitar le oasi, specialmente i giardini più riparati da alberi, oppure quelli infossati, od i numerosi valloncelli e buche. Il giardino della Missione del Fuehat essendo per tutto l'anno ricco di fiori di ogni specie è l'attrattiva più magnifica per le farfalle di tutte le stagioni. Solo in questi ambienti si sviluppa a suo agio la specie e cresce talvolta a dismisura fino a formare un'invasione. Sebbene non sempre sia questo il modo di insorgere di un danno rilevante, talvolta, come è il caso delle *Colias*, dei *Macaoni*, delle *Vanesse* del *Cardo*, la specie sviluppa la sua prima generazione nelle erbe abbondanti della steppa nel tempo delle piogge; cessato, al sopravvenire della stagione secca, il foraggio del deserto, esse si buttano negli orti a sviluppar le susseguenti generazioni, a danno delle piante coltivate.

I Nottuini ed i *Microlepidotteri*, menando vita notturna,

hanno più mezzi di difesa, sia perchè le loro larve di giorno vivono al riparo sotterra o sotto i sassi, sia perchè le notti essendo calme in via generale, lasciano più comodità al volo ed alle funzioni di riproduzione: sono perciò più numerose le specie di questi ordini che non i Ropaloceri.

Avendo pur passato sei anni in queste regioni, a causa delle mie occupazioni non ho potuto dedicarmi quanto io volevo allo studio dei Lepidotteri: ho dovuto perciò accontentarmi di raccogliere quanto mi capitava sotto mano, limitandomi a studiare quelli più comunemente dannosi all'Orticoltura. Ma sarebbe certamente un lavoro ricco di soddisfazioni poter occuparsene ex-professo. Resta ancor molto da fare, e ci sarà da arricchire la Scienza di parecchie novità e di importantissime osservazioni biologiche, finora sconosciute. Come dissi, bisognerebbe applicarvisi ex professo, raccogliendo i bruchi delle farfalle specialmente della regione stepposa, allevarli in ischiavitù o seguirne sul posto lo sviluppo completo. Il ramo più interessante sarà quello dei nottuini e dei microlepidotteri, i più dannosi all'agricoltura, e pur i più trascurati dagli studiosi, e dilettranti, perchè presentano più difficoltà e sono meno appariscenti.

L'odierno contributo non è che un primo passo nello studio della fauna lepidotterologica di Cirenaica, ma che mostra già quali ricchezze naturali contenga la nostra colonia, in fatto di Storia Naturale (1).

Elenco delle specie (2) raccolte da D. Vito Zanon (3).

Papilio machaon L. — Fuehat. Orto steppa tutto l'anno. Guarcia, 2 Palme, Giuliana, Sabri. Esso è della forma:

(1) Il Sig. Geo. C. Krüger mandato dal Cte Turati in Cirenaica, col permesso e l'appoggio del Governo, non tarderà a fornire nuovo materiale di studio che verrà pubblicato in una memoria sotto il nome di: *Spedizione lepidotterologica in Cirenaica*.

(2) Le specie sono ordinate: secondo il Seitz per quanto riguarda i cosiddetti *Macrolepidotteri* (ad eccezione delle *Lycenidi* secondo il Tutt); secondo il Kennel per quanto riguarda le *Tortricidi* e secondo il Rebel per quanto riguarda gli altri cosiddetti *Microlepidotteri*.

(3) Vi aggiungo, per render più completo l'elenco, anche i nomi delle specie da me pubblicate raccolte dal Prof. Alessandro Ghigi (Atti Soc. Ital. Sc. Natur. vol. 50, pag. 211) e dal Dott. Enrico Festa (Bollettino dei Musei di Zoolog. ed Anat. Compar. di Torino, vol. XXXVI, N. 742) nonchè l'indicazione delle specie raccolte dal Sig. Alcide Fiori, fratello del nostro collega Dr. Attilio negli autanni 1912 e 1913 alla stazione radio ed al Faro di Tobruk.

All'indicazione Fuehat è aggiunta la dicitura *orto* o *steppa* a seconda che la caccia venne fatta nei giardini o nei dintorni della Missione.

— — *sphyroides* Vrtz. e varia secondo le località e le stagioni, presentando così forme stagionali e deserticole, e qualche volta anche qualche forma aberrativa o di condizione.

Don Vito afferma che il *machaon* è il più comune dei Ropaloceri a Bengasi, ed è quello che presenta il maggior numero di forme nella stessa regione. Esso si riproduce in tutte le stagioni dell'anno, eccetto nei mesi più freddi di gennaio e febbraio, sebbene nelle annate ad inverno mite ed asciutte voli pure nelle steppe. Il fatto è dovuto al cibo che esso vi trova.

« Infatti esso si nutre non solamente del *Feniculum officinale* e della sua varietà *piperitum*, che coltivansi negli orti delle Oasi, ma anche del *Pithuranthus tortuosus*, pianta della steppa, che vegeta tutto l'anno. Questa erba cespugliosa, quasi priva di foglie, perchè esse spuntano di sotterra solamente in Ottobre e Novembre, ha la parte aerea costituita da ramoscelli lunghi, sottili provvisti di piccole brattee scariose decidue, con un odore pronunziatissimo di Finocchio. Essa è in vegetazione, come dissi, tutto l'anno, e nei mesi più aridi, quando i rametti sono induriti e poco intaccabili dal bruco del *Machaon*, essa emette le infiorescenze ad ombrella, di cui quello si nutre. I danni arrecati dal *Machaon* negli orti sono insignificanti, ma pure visibili. Le forme viventi negli orti sono a grande sviluppo di ali; mentre le forme steppicole, specialmente delle generazioni estive sono molto ridotte.

« Ho voluto provare a raccogliere piccoli brucolini di *Pap. Machaon Saharæ* (Oberth) in Agosto e Settembre. viventi su *Pithuranthus*, e nutrirli fino a maturazione con Finocchi coltivati: ne ebbi sempre il tipo deserticolo, di poco più sviluppato in apertura d'ali. Non fu possibile averne uova, perchè non potei ottenerne l'accoppiamento in ischiavitù. L'esperimento che poteva dare buone osservazioni filogenetiche, venne così arenato ».

— — *mauretanicus* Vrtz. — Fuehat steppe maggio 1911 (collez. Gover.) giugno 1915, luglio 1916, agosto settembre 1917.

— — *saharæ* Oberth. — Fuehat steppa, novembre 1911 (collez. Gover.) giugno 1915, agosto settembre. Gabr Faraun, Benina, Regima, Guarcia, Gariunes, Soluk. Qualche volta si riscontra anche la forma di condizione.

— — *centralis* Stgr. che rassomiglia agli individui del Ferghana e di Siria. Fuehat steppa, luglio 1915.

Pieris brassicae catoleuca Roeb. Fuehat, giugno 1915 orto. Vive su tutte le specie di cavoli coltivati, però è poco comune, e reca quindi poco danno alle coltivazioni.

Leucochloë daplidice L. — Fuehat, orto, aprile 1915.

— — *bellidice* O. — Fuehat, orto, aprile 1915.

— — *albidice* Oberth. (Trans.) — Giuliana, maggio 1915, marzo, aprile, maggio, giugno, 1916, ottobre, novembre 1916, marzo 1917. Bruco sui cavoli.

Euchloë belemia Esp. — Fuehat steppa febbraio 1915. Giuliana, Guarcia, marzo, aprile 1915. Bruco sul *Didesmus aegyptiacus*.

— — *desertorum* Trti (Trans.) — Fuehat, steppa, febbraio 1916. Bruco su *Didesmus aegyptiacus* e *Didesmus bipinnatus*. Orto, Giuliana. Comunissimo.

Vorrei ritenere che il *desertorum* qui si confonda colla forma *intermedia* Oberth. segnalata da me nei Lepidotteri di Cirenaica raccolti dal Prof. Ghigi. Aspetto di vedere quanto in proposito mi porterà il Sig. Geo C. Krüger. Se così fosse *desertorum* avrebbe la precedenza su *intermedia*. Cirene aprile 1920 (Ghigi).

— — *glauce distincta* Rüb — Cirene, Frejna aprile 1920 (Ghigi).

— — — — *alexandri* Trti — Uadi Derna aprile 1920 (Ghigi).

— *ausonia lybica* Trti — Giuliana, febbraio 1915, Fuehat orto e febbraio-maggio.

— *charlonia* Donz. — Fuehat, steppa, 20 febbraio 1916. rarissima.

Colias croceus — Fuehat orto, giugno 1915.

— — *minor* Vrty. — Fuehat in orto, giugno 1917.

Queste forme di *Colias croceus* sono comunissime negli orti delle oasi e nei giardini sulla sabbia alla spiaggia della Giuliana e dei Sabri, e trovansi i bruchi sulla Erba Medica di giugno e poi per tutta l'estate e buona parte dell'autunno. Vi fanno gravi danni, compromettendo talora tutto un taglio del foraggio. Allora gli arabi lo falciano ed irrigano le aiuole con acqua della vasca ove hanno messo a marcire per una notte una buona quantità di cespugli verdi di *Pithuranthus tortuosus*. L'aroma piccante di Finocchio, forse il Fenolo in esso contenuto, e che viene disciolto nell'acqua, tiene lontano i bruchi dal terreno che ne viene inzuppato.

I *croceus* che mi stanno davanti hanno nei ♂♂ le coste gialle passanti sul nero della fascia distale distinte ma sottili. Le ♀♀ non presentano questo dettaglio. Esse hanno una velatura delle posteriori, un po' diffusa nero verdognolo. Dettaglio inconcludente del resto in questa specie così poco variabile di colore e di disegno, e che si incontra in tutta l'Africa.

Gonepteryx cleopatra palmata Trti — Fuehat, orto, giugno 1915, piuttosto rara. Ghigi la raccolse in aprile, nell'Uadi Derna.

Danais chrysippus L. — Fuehat orto, 18 giugno 1918. Una sola ♀ in una giornata di forte Ghibli caldissimo. Era inseguita dal maschio che non fu possibile di catturare.

Parrebbe deva provenire dal sud (altipiano del Barca, Om. Sciachneb) dove cresce una Asclepiadacea, la *Periploca laxigata*, solita ospite delle *Danais*.

Melanargia ines sublutescens Trti — (Ghigi) Guba, El-Abiar, Fueat aprile 1920. Festa: Ghemines, maggio 1921. Fuehat, orto, maggio 1918, marzo 1919, aprile, 1921. Poco comune.

— — — *completa* Oberth. — (Ghigi) Guba, El-Abiar, Fuehat aprile 1920. (Festa) Ghemines maggio 1921. Fuehat, orto maggio 1918, marzo, 1919, piuttosto rara.

Epinephele ida lapidipeta Seitz — Regima 18 aprile 1919. Rara.

Pyrameis atalanta L. — Fuehat orto, giugno 1918. Rara.

— *cardui* L. — Fuehat orto, da marzo in poi. Tobruk. (Fiori).

Questa specie è, come il *P. machaon*, una delle farfalle più comuni: abbonda negli orti e nella steppa in tutte le stagioni dell'anno, eccettuati i mesi più freddi di dicembre e gennaio. Negli orti fa danno al cardo coltivato ed ai carciofi. Nella steppa trova nutrimento abbondante sulla *Cynara sybthorpiana* o carciofo selvatico, e sul *Carthamus divaricatus*, altra Composita spinosissima.

Se ne incontrano esemplari che si possono ascrivere alla forma:

— — *pallida* Schöyen. — Fuehat orto, luglio 1915. Un solo esemplare venne raccolto che potrebbe riferirsi alla forma

— — *elymi* Rbr., con le macchie nere costali delle ali anteriori confluenti. Fuehat orto, giugno 1915.

DRYAS PANDORA VIOLACEA Trti *f. n.*

Magnifica razza larga, robusta, come i più grossi esemplari delle forme d'Europa e d'Algeria, dalle quali poco si distacca nel disopra, se non per la scarsa spolveratura verdastria ed un più intenso color bruno ocraceo del fondo.

Nel disotto invece esso ricorda la var. *lilicina* Oberth., che il maestro di Rennes con una impareggiabile figura di Culot a tav. 135, n. 1919 del 9° fascicolo della sua *Lépidopterologie comparée* presenta e descrive su di un esemplare unico donatogli dal Signor Giorgio Durand, che lo raccolse nel maggio 1911 nella duna boscosa dell'Olonne in Vandea.

Oberthur dice che questa varietà, della quale il signor Durand crede aver scorto altri rappresentanti che volitavano insieme a dei *pandora* normali, « differisce da questi ultimi « per colore di un lilla rosato del disotto — ordinariamente « verde — delle ali posteriori. Sotto una certa incidenza della « luce si percepisce un riflesso bluastro sul fondo d'un rosa- « lilla. Parimenti nel disotto delle anteriori il fondo è di una « tinta rosso mattone, meno carminata che nella forma tipica. « Di più l'apice delle stesse ali non è verdastro, ma d'una « tinta ocracea coperta di un lustro leggermente bluastro ed « inimitabile ».

Egli non avrebbe mai sospettato l'esistenza di una tale varietà. È per lui un fatto imprevisto; e poichè, se è naturale che il color verde si trasformi in giallastro od in azzurrognolo, non gli pare conforme alle regole di variazione osservate finora, che la tinta verde in questione diventi d'una tinta lilacina-rosata, e per di più ricoperta d'un riflesso azzurrognolo. Così è anche il colore del fondo delle posteriori nella nostra nuova razza di Cirenaica: ma invece del color rosso mattone nel disco delle anteriori troviamo una tinta rossa vinosa (quasi carmino nella ♀) invadente (come anche nella *lilicina* Oberth.) un altro spazio intranervurale verso la costa. Lo spazio preapicale, che rimane verso la costa, di solito giallo quasi pagliarino, qui è velato leggermente di rossastro. L'apice dell'ala sul fondo verde ha un'intensa sfumatura violacea, eguale al fondo delle posteriori.

Nei due maschi e nella femmina che mi stanno dinanzi, sempre nel disotto delle anteriori, i punti antedistali sono tutti, o quasi tutti ben centrati di madreperla.

Il disotto delle posteriori ha nel fondo di colore bruno

violaceo micante le due righe trasverse di un color madreperla brillantissimo. Anche nei ♂♂, che di solito hanno una tendenza alla forma *paupercula* Ragusa, queste righe sono quasi tutte uniformemente larghe nel loro corso, continue non interrotte nè più o meno obliterate. In *lilicina* Oberth. invece esse sono interrotte, appena accennate da lunule staccate, giallastre, smorte, talchè si potrebbe dire, che sotto questo riguardo la *lilicina* Oberth. stà alla *violacea* Trti, come la *paupercula* Ragusa sta alla forma normale. La serie dei punti madreperlacci tra la riga trasversa mediana e la linea antemarginale sono anch'essi distinti e ben marcati.

La linea antemarginale perlacea appare invece leggermente velata, e decisamente azzurrognola.

Merg 25 giugno 1920. Ve n'era una dozzina di esemplari in riposo sulle fronde del gran gelso, che trovansi nella piazza di quella borgata.

Oberthür nel suo XIX fascicolo della « Lépidoptérologie Comparée » apparso lo scorso gennaio, parlando a pagina 39 dei *pandora* del Marocco raccolti dal Signor Powel sul Grande Atlante, dice che colà « la forma è stupenda » col disotto delle ali « riccamente colorato in carmino vivo, « e qualche volta in viola porporino d'aspetto assai profondo « e vellutato ». Però quelli raccolti al disotto della regione boscosa, non sembrano ad Oberthür differenti da quelli d'Algeria, i quali appartengono alla razza chiamata *seitzi* da Fruhstorfer, più grande dell'europea, di un verde più chiaro nel disotto, e nel disopra di un giallo verdognolo più oscuro con disegni neri più marcati, più ricchi e molto spesso più confluenti. Oberthür conclude che questo nome di *seitzi* Fruhst. può egualmente essere applicato alla maggior parte degli esemplari marocchini, mentre gli esemplari del Grande Atlante sembrano in generale « essere particolarmente oscuri nel disotto ».

Io non ho viste quegli esemplari, ma è certo che non devono assomigliare affatto ai nostri di Cirenaica, perchè Oberthür non accenna al disotto delle loro ali posteriori; che se fossero violacee, come nei nostri esemplari, egli si sarebbe ricordato di farne un raffronto con la sua varietà *lilicina*, pubblicata nel 1913.

È ad ogni modo interessante il notare come una forma di

colore violaceo quale la *lilicina*, timidamente apparsa, e forse solo sporadica, nel Nord Ovest della Francia alle Sâbles d'Olonne, ricompaia più brillante e più intensificata di colore, sulle rocce e le terre rosse della Cirenaica a titolo di razza e non di forma aberrativa.

Thestor ballus L. — Fuehat, febbraio-marzo 1915. Io non ho veduto alcuno di questi *Thestor*, ma da quanto alcuno mi ha riferito potrebbero rappresentare una nuova forma locale.

Rumicia phlaeas cyrenaica Trti. — Fuehat orto, maggio-giugno 1915. (Ghigi) Uadi Derna, aprile 1920.

— — — *caeruleopunctata* Stugr. — (Ghigi) Uadi Derna, aprile 1920.

— — — *schmidtii* Ger. (trans.) Fuehat orto, maggio 1915.

Lampides bœticus L. — Fuehat orto, settembre 1915, comune.

Tarucus teophrastus F. — Fuehat, orto, maggio 1916, Benina, Giok Kebir, Gabr Faraun, settembre 1918. Anà Added Anà Uayga aprile-giugno-luglio. Il bruco sull'*Acacia farnesiana* o gaggia.

Polyommatus icarus cœlina Aust. — Regima 28 aprile 1919, maggio e giugno 1915.

Erynnis alceæ Esp. — Fuehat orto da maggio ad agosto comune. (Ghigi) Koefia e Uadi Derna, aprile 1920.

— *stauderi* Reverd. più raro del precedente. Auà Added, maggio 1916. Regima 28 aprile 1919. (Ghigi) Uadi Derna aprile 1920.

Adopaea novissima Trti. — Fuehat orto, marzo 1919. Due Palme, Guarcia aprile, maggio 1920, poco comune. (Ghigi), aprile 1920. (Festa) maggio 1921.

Acherontia atropos L. — Fuehat orto, maggio 1915, settembre, ottobre. Ha due generazioni; reca molto danno alle colture di melenzane negli orti nella prima generazione. In settembre e ottobre i bruchi di seconda generazione fanno danno agli olivi, di cui mangiano le punte tenere dei rami.

Ove esistono apiarî, se non sono opportunamente difesi, l'*atropos* che accorre in grande quantità, vuota addirittura le arnie del loro miele, facendo fuggire le api.

Herse convolvuli L. — Fuehat ottobre 1915. comunissima. Il bruco sul *Convolvulus arvensis* infestante gli orti.

Deilephila nerii L. — Fuehat, luglio 1916. Un solo esem-

plare accalappiato al riflettore del Forte Fuehat in piena notte.

Il bruco non venne mai trovato sulle piante d'Oleandro esistenti nel giardino della Missione.

Macroglossa stellatarum L. — Fuehat, ottobre 1915, agosto 1916. Comune.

Celerio euphorbiae L. Giuliana, agosto 1917, giugno 1918. Bruco numeroso sull'*Euphorbia paralias*.

— *lineata livornica* Esp. — Fuehat, gennaio 1917. Il bruco sulla vite in luglio 1915, su *Godetia* in giugno 1918.

Hippotion celerio L. — Fuehat luglio 1915. Bruco sulla vite, comune.

Earias insulana anthophilana Guell. — Fuehat, orto. Il bruco nelle capsule del *Gossipium barbadense* (cotone arboreo) e nei frutti di *Hibiscus esculentus* (Gombo). La farfalla in giugno ed in novembre 1915-1919 (Vedi la relazione particolareggiata dei danni e biologia dell'insetto di D. Vito Zanon nella Rivista di Agricoltura, Parma, anno XXVI 1921. N. 1, 2).

Le prime farfalle compaiono in giugno ed attaccano, deponendovi le uova, le capsule del cotone. Le farfalle della II generazione compaiono in ottobre, e si portano sui frutti di *Hibiscus esculentus*.

Utetheisa pulchella L. — Fuehat steppa, ottobre 1917.

Ocnogyna loewii — Fuehat steppa, novembre.

I brucolini, avvolti insieme in un folto nido sericeo brucano le prime erbe che spuntano nella steppa colle prime piogge autunnali. Fu osservata da D. Vito Zanon su diverse specie di erbe, trifogli, graminacee ecc. È quindi omnivora.

Quando il bruco è più grosso si isola, e si butta di preferenza sulla *Cynara sybthorpiana* o carciofo selvatico. In schiavitù si può allevarlo anche con insalata.

Il bruco fila il bozzolo in gennaio o febbraio, e la farfalla non esce che al novembre successivo.

Fortunatamente non entra negli orti.

Chondrostega subfasciata Klug. — Tobruk ottobre 1912, (1 esemplare collezione Fiori).

— *longespinata* Aur. — Tobruk ottobre (collez. Fiori, 1 esemplare).

Entrambe queste specie d'Egitto sono rappresentate da un solo esemplare ciascuno nella collezione del Dr. Attilio Fiori, Bologna. Esse sono più nel tipo delle specie di Siria e

d'Asia minore, che non di quelle Algerine. La prima ha una fascia trasversa poco distinta a mezzo dell'ala ed un'altra predistale, colle frangie a scacchi, la seconda non ha che un accenno ad una fascia mediana, come un'ombreggiatura che cava sul colore del fondo, ed ha le frangie unicolori.

Le *Chondrostega* hanno sulla fronte una escrescenza cornea che si protende a forma di un morione fra gli occhi. Essa differisce da specie a specie, costituendo così un carattere specifico differenziale, a guisa delle appendici addominali sessuali.

— zaroni Trti. n. sp. Tav. A fig. 3.

Nel genere *Chondrostega* abbiamo due tipi di specie l'uno a colore uniforme bistro, o grigio-bruno, o biancastro l'altro a fondo chiaro biancastro, con fascie di color grigio-bruno o viceversa.

A quest'ultimo tipo appartiene la nuova *Chondrostega* scoperta da D. Vito Zanon, a di cui onore la dedico.

Essa si può avvicinare alquanto pel colore alla *constantina* Aur. d'Algeria. Non ne ha però il lustro delle ali, anzi essa è piuttosto lanosa, e alle basi delle ali, specialmente le posteriori, è coperta di villi grossi e assai lunghi, chiari giallognoli.

Colore del fondo delle quattro ali tanto nel disopra che nel disotto, ma più intenso nel disotto, è il grigio bruno nella tinta delle ♀♀ di *Lasiocampa quercus*.

Ali anteriori con una riga trasversa postmediana giallo lutea, che, larga alla costa, finisce attenuata, scomparendo quasi prima di raggiungere il margine dorsale. Nello spazio distale verso l'apice alcuni tratti giallo-lutei terminano fra le coste contro la linea distale: frangie del colore del fondo intersecate da tratti di giallo luteo, alternantisi coi segni distali dello stesso colore. La base fino alla metà della costa ammantata dai lunghi villi lutescenti.

Ali posteriori con una fascia mediana trasversa lutescente, frangie del colore del fondo. Lunghi villi lutescenti alla base.

Antenne largamente e robustamente bipettinate, un po' più chiare del fondo, come pure le patagia ed i fianchi delle tegule, grigiobrune sul mesotorace.

Addome concolore col fondo dell'ala.

Disotto nelle anteriori una riga trasversa giallognola è

appena accennata, mentre i lunghi villi lutescenti della base si avanzano per un terzo dell'ala. Frangie grigio-brune come il fondo dell'ala.

Nelle posteriori una nettissima fascia gialla-lutea, alquanto più stretta che nel disopra attraversa l'ala quasi a semicerchio fino all'angolo anale. I villi giallo-lutei della base si protendono alquanto lungo il margine anale, ma non raggiungono d'altra parte la metà della cellula. Frangie concolori col fondo.

Gambe parimenti concolori.

La ♀ che deve essere aptera è ancora sconosciuta, due soli ♂♂ raccolti in caccia notturna col lume al Fuehat, nell'ottobre 1919, l'uno un po' più chiaro dell'altro (riprodotto sulla tavola A).

Lasiocampa trifolii cocles Hb. — Fuehat steppa, ottobre 1917. Il bruco in maggio sul *Lycium europaeum*.

— *serrula* Gn. — Tobruk, autunno 1912 e 1913 (Fiori).

— *staudingeri* Baker. — Tobruk, autunno 1913 (Fiori).

Lemonia philopalus Donz. — Fuehat, dicembre 1918, alla lampada d'acetilene.

Fu raccolto nella stessa stagione a Tobruk dai militari addetti al faro, attrattivi dalla gran luce di quei riflettori.

Bombyx mori L. — Il primo esperimento di bachicoltura del tutto ignorata dagli Arabi, fu fatto da D. Vito Zanon nel maggio 1915.

L'anno dopo si iniziarono gli esperimenti a Derna ed a Tripoli.

Somabrachys codeti Oberth. — Tobruk, autunno 1912 e 1913 (Fiori).

— *capsitana* Chr. — Tobruk, autunno 1913 (Fiori).

— *unicolor* Ker. — Tobruk, autunno 1913 (Fiori).

Dyspessa lacertula Stgr. — Tobruk, autunno 1912 (1 es. collezione Fiori) simile a quelli d'Algeria. Gli esemplari di Palestina sono più bianchi glaucescenti.

— *cyrenaica* Trti (1). — Tav. A fig. 4 e 5.

Una ♀ nel marzo 1917 sopra un mucchio d'erba fresca portato dalla steppa.

(1) *Nuove forme di Lepidotteri* IV. 1919, Pag. 61, Tav. 3, fig. 15.

Un'altra ♀ in aprile 1918 nell'andito d'entrata della Missione al posto stesso ove fu trovata la prima.

Una terza ♀ nel maggio 1919 ancora nello stesso posto, ma a terra sotto il muro.

E finalmente insieme a questa anche un ♂ perfettissimo nelle ali, ma che mi venne consegnato mancante dell'addome.

Questi due ultimi esemplari meritano un maggior esame.

La ♀ un po' più slavata corrisponde alla descrizione mia originaria. In essa è però un po' più marcata di lutescente la macchietta cellulare, e sono un po' più visibili i due tratti lutescenti al termine della costa verso l'apice, tratti che nel ♂ sono invece fusi insieme in una breve areola lutescente lungo la costa, prima dell'apice.

Il ♂ ha una espansione d'ali di 19 mm., ed è come nelle specie congeneri sempre più disegnato e più chiaro di colore della ♀, però nella gradazione del bruno-nero violacescente, colore di nessun'altra *Dyspessa* finora conosciuta. Esso ha la macchietta cellulare lutescente ben marcata, ma limitata alla parte distale della cellula, toccante il tratto nero trasversale che la chiude, dal quale si stacca di fuori ed in basso nel I° spazio intercostale un'altra piccola macchia trapezoidale lutescente. L'esterno della costa è impercettibilmente segnato di luteo, ma a due terzi dell'ala, come ho detto più su, vi è una breve effusione di giallo luteo verso l'apice, dopo una macchietta oscura, che segna il principio degli scacchi i quali girano tutta l'ala nelle frangie fino oltre il torno nel margine distale: gli scacchi bruni essendo più larghi di quelli giallastri.

Ali posteriori del colore delle anteriori, uniformi, margine distale profilato di bruno oscuro, frangie con colori, senza scacchi.

Disotto un colore bruno oscuro, come già descritto nel tipo della ♀, le frangie come nel disopra. Antenne del colore del fondo, grossolanamente seghettate a lamelle corte e grosse, accavallantisi quasi l'una sull'altra.

Testa concolore bruno-oscuro a villi lunghi e sottili: così pure patagia e torace.

Le gambe concolori col fondo bruno oscuro del torace e delle ali, hanno però i tarsi leggermente cerchiati di giallo luteo.

Nel genere *Dyspessa* non si conoscono i bruchi altro che della *ulula*. Questi vivono due anni consecutivi entro i bulbi dell' *Allium*: Seitz dice che a Darmstad si deve aver « trovato una crisalide nel legno di una culla ».

È poco probabile che le *Dyspessa*, più delicate dei *Cossus* possano come questi forare e divorare il duro legno dei tronchi d'albero: ma fino a prova del contrario ogni ipotesi può avere il suo fondamento; ed a questo proposito cedo la parola a D. Vito Zanon:

« Dato che nei giorni in cui furono trovati questi esem-
« plari, costantemente nello stesso posto, non c'era vento, nè
« ce n'era stato nei giorni precedenti in modo da poter la-
« sciare supporre che fossero state da esso portate; dato che i
« *Cossidi* non hanno grande potenza di volo, e dato che in
« quell'andito di entrata non vi sono altre piante che delle
« viti a pergolato, potrebbe forse darsi che questo *Cosside*
« fosse albergato dalla vite? Nei fusti della vite non ho però
« mai riscontrato danni prodotti da bruchi roditori del le-
« gname ».

***Simyra fiorii* Trti. Nuova specie Tav. A. figura. 6.**

1 maschio raccolto a Tobruk dai militari addetti alla stazione radio in fine dell'autunno 1916.

Nuova specie dell'aspetto di una piccola *Cucullia* se non avesse le antenne pettinate. Ricorda alquanto la *Simyra* (?) *oberthüri* Deckert Tav. A fig. 7 di Affou e Guelt es Stel (Algeria mer. occ.) ma più chiara di colore in generale, e con linee bruniccie sottili abbastanza marcate.

Colore del fondo delle anteriori cenerognolo-lilaceo, più chiaro e lievemente lutescente in due raggi lanciati dalla base fin oltre la cellula, uno entro la cellula stessa, l'altro al di sotto di essa nello spazio fra le vene 1 b e 2 (A_2 e C_2).

In questi due raggi come a rappresentare gli avanzi della linea trasversa extrabasale, si disegnano due sottili salienti ad angolo acuto, con le basi appoggiate sulle coste, e con le punte rivolte distalmente, di un colore bruniccio.

L'altra riga trasversa è ancor meno segnata: nello spazio fra 1 b e 2 (A_2 C_2) vi è solo un tratto spezzato sull'incavo della piega, parallelo quasi al lato del saliente suddetto che tocca la vena 1 b (A_2).

Distalmente a questo tratto bruniccio, una lineetta dello

stesso colore sotto alla 2 (C_2); due altre lineette a questa parallele appaiono una fra 4 e 5 (M_3 e M_2), l'altra sotto alla 8 (R_4) come se fossero sparsi rimasugli della linea ondulata mancante.

Un altro piccolo punto o tratto bruno entro la cellula appoggiata quasi all'inserzione fra 5 e 6 (M_1 ed M_2).

Le coste terminano tutte ben nette e distinte nel margine distale, con leggera accentuazione di bruno per un brevissimo tratto. Frange cenerognole.

Ali posteriori bianco-sericee per tre quarti, poi leggermente spolverate di oscuro verso il margine distale segnato da un leggero profilo oscuro. Frangie biancastre. Le coste rilevate e distinte tutte in color bruniccio.

Antenne bipettinate a corte lamelle: testa cenerognola: patagia pure con un filo bruno, sollevate al disopra del torace come nella *S. oberthüri* Deckert, a guisa delle *Cucullie*.

Tegule del colore cenerognolo delle ali, strette, a villi lunghi, sorpassanti i primi segmenti dell'addome.

Nell'unico esemplare che mi sta dinanzi l'addome è unto, e non dà altra indicazione, che un penicillo anale divaricato piuttosto lungo.

Il disotto delle quattro ali è biancastro sericeo, leggermente suffuso di una sfumatura bruniccia più nelle anteriori, e specialmente nella loro parte costale ed apicale.

Le venature salienti, bruniccie.

Gambe di colore grigiastro.

Che questa interessante specie appartenga al genere *Simyra* come fu costituito, non è ben certo, specialmente per le patagia e le tegule del torace affatto peculiari. Ma poichè la mia specie non può essere staccata nei caratteri generali dalla *oberthuri*, Deckert, che fu per ora iscritta nel genere *Simyra*, per comodità di registrazione ve la iscrivo anch'io.

Metachrostis ravula vandalusica Dup. — Fuehat 29 settembre 1918. Bruco su *Haplophyllum*.

— *raptricula oxybiensis* Mill. — Fuehat (Collez Govern.). Esemplari simili a quelli di Palestina.

Euxoa matritensis Vasquez. — Fuehat steppa, 28 ottobre 1918, Tobruk, autunno 1912.

— *lasserreii* Oberth. — Fuehat novembre 1917, Tobruk autunno 1912 e 13.

— *crassa lata fulva* Trti. — Forma nuova Fuehat ottobre 1919 (c. n.) Tobruk autunno 1912 e 1913.

Differisce dalle altre forme finora descritte pel colore fulvo delle anteriori, della testa, delle antenne e del torace, che è il colore generale rossiccio delle sabbie del deserto, le quali tutto invadono ed arrossano nei giorni di vento, e par quasi si sieno fissate stabilmente nel manto stesso della razza di questa *Agrotide*, come anche in altre noctue deserticole, abitanti di questi luoghi.

Ali posteriori bianchissime, sericee.

Non ha nulla a che fare pel colore colla *brunnea* Warr. di Haifa (Siria), e molto meno ancora colla *ochrea* Culot di Ginevra (Svizzera).

Per le antenne fortemente pettinate va considerata come una forma della *lata* Tr.

2 esemplari ♂♂ uno della statura normale della specie (mm. 42) l'altro alquanto più piccolo (mm. 35). 8 altri ♂♂ di Tobruk.

— *segetum* Schiff. -- Fuehat orti, gennaio 1915, febbraio 1916, marzo, ottobre 1917. Bruco sulle insalate, peperoni ecc.

— — *albiptera* Trti. — (Ghigi), Derna aprile 1920.

— *puta catalaunensis* Mill. — Fuehat.

— — *renitens* Hb. — Tobruk, autunno 1912 e 13.

— — *lignosa* God. — Tobruk, autunno 1912 e 13.

— *spinifera* Hb. — Fuehat, aprile 1915 (caccia notturna).

— *exclamationis* L. -- Fuehat orti, gennaio 1915. Il bruco fa molto danno agli ortaggi. Comunissima e numerosa.

Rhyacia ypsilon Rott. -- Fuehat, orti, maggio 1916, gennaio 1917. Bruco dannoso alle insalate.

— *orbona* Hfn. (comes). — Fuehat, orto, maggio 1915.

— — *rufescens* Tutt. — Fuehat, orti, maggio 1915.

— — *prosequa* Hb. — Fuehat, orti, maggio 1915

— *pronuba* L. — Fuehat orti, maggio 1915, (Ghigi) Derna aprile 1920. Bruco sugli ortaggi. Dannosa e comunissima.

— — *innuba* L. — Tobruk, autunno 1912.

Triphaena fimbria L. — Fuehat orti, maggio, 1915. Bruco comune sulle insalate.

D. Vito Zanon ha osservato il bruco di buon mattino prima di decidersi a ritirarsi per la giornata, staccare ancora qualche pezzo di foglia d'insalata, e portarselo entro il buco ove si

nasconde durante il giorno, per poterlo consumare al riparo dei raggi solari, e di qualunque insidia.

Baratra brassicae L. — Fuehat, orto. Bruco in febbraio sui piselli.

Scotogramma trifolii Rtt. — Fuehat, 10 Aprile 1917 (c. nott.). forma rosata che merita di essere meglio studiata.

— *ghigii* Trti — (Ghigi) Derna, aprile 1920.

— *silenides* Stgr. — Tobruk, autunno 1912-13.

Metopoceras gypsata, sp. n. (1) Tav. A. Fig. 11.

Un esemplare ♂ raccolto a Tobruk nell'ottobre 1913 (collezione del Dr. Attilio Fiori, Bologna).

Espansione delle ali mm. 24. Leggermente più piccolo e meno robusto della *kalildja* Oberth della quale ha consimili segni, ed analoghe macchie vascolare e reniforme, che lette sull'ala ant. sinistra presentano come la cifra 80.

Le sue righe trasverse nere e la striatura fra lo spazio ad esse intermedio sono tuttavia intensissime e come fuse insieme a formare una fascia larga mediana, su di un colore del fondo biancastro-rosato gessoso, che ricopre anche tutto il lanosissimo torace, e si fa notare in un breve spazio basale dell'ala anteriore nonchè in un largo triangolo distale, che comprende anche l'apice, il torno e le frangie distali.

I punti della linea limbale sono distintissimi anche qui in nero. Più scialbe sono le macchiette rotonde entro le frangie stesse, di una gradazione di colore leggermente più accentuato del fondo.

Ali posteriori grigiastro-rosate con ombra nerastra basale e larga fascia oscura antedistale: frangie rosato-gessose.

Disotto il fondo delle 4 ali è grigiastro con un lustro rosato e frangie più chiare. Nessun disegno nè segno: appena adombrata in chiusura di cellula una lunuletta fumosa. Fondo delle 4 ali grigiastro con un lustro rosato, e frangie più chiare.

Testa, gambe, addome biancastro, gessoso. Sul torace una molto rada e sparsa spolveratura di atomi neri distinti. Antenne bruniccio-giallognole.

(1) Mentre il lavoro era in corso di stampa ricevetti dal signor Geo C. Krüger, da lui raccolti dalla metà alla fine di febbraio una serie di 50 esemplari di questa nuova specie, che presenta anche una forma secondaria *roseata* f. n. nella quale il fondo dell'ala anzichè biancastro gessoso, è di un bel rosa vivo. In esemplari usati il nero della fascia mediana è il primo a slavarsi fino ad assumere un colore bruno uteo. Dalle diverse date di cattura parrebbe che la specie abbia due generazioni.

Brithys pancratii Cyr. — Giuliana, Sabri, luglio 1917. Il bruco sul *Pancreatium maritimum*.

— *encausta* Hb. — Sabri, luglio 1917.

Da bruchi presi sulle stesse piante dove furono raccolti quelli che diedero *pancratii*. Il bruco simile, ma più pallido di colore dell'altra specie.

Parrebbe, che la minima differenza tra i bruchi e la loro convivenza sulla medesima pianta consiglino alcuni a considerare *encausta* come una forma secondaria di *pancratii*. La coltivazione ab ovo, salvo abbiano avuto luogo incroci, dovrebbe dare la soluzione della quistione.

Sideridis punctosa Tr. — Fuehat 28 ottobre 1918 (c. nott.).

— *loreyi* Dup. — Tobruk, autunno 1912 e 1913.

Cucullia lactuæ Esp. — Fuehat, dicembre 1915, maggio 1917 (c. nott.).

— *chamomillæ amœnissima* Oberth. (Ghigi). Derna, aprile 1920.

Hypomecia quadrivirgula Mab. — Tobruk, autunno 1912 e 1913.

Amephana aurita J. (dejeani Dup.) Fuehat orto aprile 1916.

Aporophila mioleuca Tr. — Fuehat novembre 1918 (c. n.).

— *cyrenaica* Trti. — n. sp. Tav. A fig. 8 e 9 (1).

Espansione delle ali del ♂ mm. 40, della ♀ mm. 42. Ali anteriori grigio cenere, macchie vascolare e reniforme profilate, claviforme riempita di bruno rossiccio. Linee trasverse e linea antedistale leggermente segnate nel medesimo colore.

Ali posteriori tutte bianche nel ♂ con profilo distale bruno e frangie bianche: nella ♀ fumose un po' più oscure verso il margine esterno, con profilo distale bruno e frangie bianche.

Antenne grigiastre leggermente seghettate (*serratae*) nel ♂, lisce (*setiformes*) nella ♀.

Testa e torace unicolori cinerei, come il fondo delle ali, ma coperte di villi lanosi, soffici, con grande differenza dalla *australis*, che le ha lisce con marcata separazione fra patagia e tegule sul mesotorace.

Addome cenerognolo un po' più chiaro nel ♂.

(1) In quella stessa spedizione sono inclusi 31 esemplari anche di questa nuova specie.

Disotto delle ali anteriori lucido sericeo grigiastro con larga sfumatura biancastra lungo la costa, l'apice ed il margine distale. Le posteriori bianche nel ♂, grigiastre nella ♀ fino alla metà dorsale, con profilo distale oscuro, ed un punto oscuro — grosso nella ♀ più minuto nel ♂ — in chiusura di cellula: punto leggermente accennato nel disco delle anteriori d'ambo i sessi.

Nelle quattro ali, ma non in tutti gli esemplari si nota inoltre una sottile riga trasversa, più leggera nelle anteriori che nelle posteriori.

Gambe del colore grigiastro dell'addome.

2 ♂♂ 1 ♀ raccolti a Bengasi all'Ospedale Militare di Sabri i ♂♂ nel novembre e dicembre 1919, la ♀ il 20 novembre 1918 al Fuehat.

Il Seitz dà a tavola 30 *d* delle sue Noctue Paleartiche due figure di una *Aporophyla australis ingenua* Frr. dal color grigio intenso uniforme nel quale appena traspaiono le macchie reniformi. Se quelle figure fossero esatte, la nostra specie si potrebbe riferire ad esse per la robustezza che mostrano, ed un certo aspetto lanoso, che le staccano da ogni altra razza di *australis* facendo pensare anche per esse ad una specie vera e propria.

Culot nelle « Noctuelles et Geometres » ci dà di *ingenua* Frr. una ben altra impressione con una accuratissima figura di un color grigio bruno uniforme, ma nel quale bene traspaiono tutti i disegni e le macchie delle *australis* con tutti i suoi caratteri di statura, taglio d'ali, torace: insomma la sua facies in generale.

E del resto la figura tipica di Freyer nei suoi « Neue Beyträge » che l'amico Prof. Perlini volle gentilmente portarmi a Milano dalla Biblioteca Curò, risponde perfettamente a quella recentissima del Culot, con un colore appena un po' più grigiastro.

Herrich Schäffer aveva descritto sotto il nome di *orientalis* e figurata a Tav. 98, N. 502-503 delle « Noctue » due esemplari che anche il Warren nel Seitz ha riportato sotto la denominazione di *ingenua* Frr., come del resto avevan fatto i precedenti autori.

Queste due ottime figure corrispondono alla figura del Culot pel colore grigio bruno delle ali anteriori in cui si ri-

marcano i disegni ben precisi della *australis* e la linea ante-marginale di punti fulvi.

Staudinger nella III edizione del Catalog (1901) si fa autore di una *v. cinerea*, con la semplice descrizione seguente: « al. ant. (fere) *unicoloribus cinereis* », e ne dà per patria la Mauritania.

Se questa descrizione fosse sufficiente a rappresentarci la *cinerea* Stgr. si dovrebbero senz'altro ascrivere a questa piuttosto che alla *ingenua* Frr, le due figure del Seitz per la quasi uniformità del colore delle loro ali (alle macchie reniformi si riferirebbe il « fere »).

Ma se ci fossero effettivamente stati altri caratteri notevoli lo Staudinger li avrebbe indicati. Certo è che ha voluto tener staccata questa forma dalla *ingenua* Frr. indicandola nel Catalogo proprio sotto di essa, nell'ambito della *australis*.

È davvero spiacente che le buone figure tanto desiderate da Oberthür in aggiunta alle descrizioni non si abbiano per la *cinerea* di Stgr; e siano così poco sicure quelle del Seitz, che — dal come si possono interpretare — non dovrebbero attribuirsi ad una forma di *australis* ma piuttosto avvicinarsi ai nostri, i quali per la loro statura più robusta pel taglio d'ali più largo, per le loro antenne appena leggermente seghettate a cortissime lamelle, per l'aspetto più lanoso che non l'*australis* e le sue forme *pascuea*, *scriptura* ed *ingenua*, devono venire ascritti ad una specie diversa.

E dal momento che la descrizione di Staudinger non accenna a tutti i caratteri differenziali che io ho esposto più sopra, non potendo staccare la *cinerea* Stgr. della *australis* B., nè potendo far valere le *ingenua* del Seitz in altro modo, che per quello che ne ha avuto l'intenzione il loro autore, ben è giustificato, anzi è necessario da parte mia la erezione di questa nuova specie, che non mi è possibile di riportare alla *australis* B., ed ha piuttosto la facies della *nigra*.

Derthisa lederi discors Stgr. — Tobruk, autunno 1912-13.

Xylina exoleta L. — Fuehat orto.

Bruco sui piselli mangerecci in marzo 1915, sui piselli odorosi (*Lathyrus odorosus*) in giugno 1916.

Nel marzo 1919 si ebbe una invasione di grossi bruchi in un campicello di lino (*Linum usitatissimum*). Essi distrussero totalmente il raccolto dei semi, poichè si cibano di prefe-

renza delle sommità, dei fiori ancora in boccio, e dei frutti ancora immaturi.

L'anno antecedente si era ottenuto un ottimo raccolto di lino coltivato in steppa a coltura arida, ma D. Vito Zanon non si era affatto accorto che vi fosse stato alcun danno da parte di questa *Noctuide*.

Dovendosi perciò estendere questa coltura che ha dato così buoni risultati senza alcuna irrigazione, e che quindi potrà riuscire di grandissimo vantaggio specialmente per l'Altopiano Cirenaico, sarà bene di avvicendarla con una rotazione di tre o quattro anni, onde prevenire il disastro della perdita del raccolto.

Contemporaneamente servirà la caccia diretta al bruco, fatta di buon mattino mentre esso è ancora al pasto; e per di più la caccia alle farfalle colla lampada di notte.

Trigonophora meticulosa L. — Fuehat negli orti, febbraio 1917. Bruco da novembre a febbraio sulle insalate. Comune.

Amphipyra effusa sciaphila Stgr. — Ospedale militare, dicembre 1919.

Forma più pallida e meno segnata della nimotipica.

Laphigma exiqua Hb. — Fuehat orto, marzo 1915, gennaio 1917, luglio 1918. (Festa) Fuehat, maggio 1921.

Si attacca in generale a tutte le piante d'orto. A Cesena ed in Romagna fu notata una vera distruzione di fave. D. Vito Zanon registrò una invasione di bruchi in piantine di peperoni dolci nel giugno 1917, e numerosi bruchi in settembre 1918 in steppa su *Pitturanthus tortuosus*.

Athetis quadripunctata L. — Fuehat orto, marzo 1916 (c. nott.).

— *mairei* Brand. — (Festa). Ghemines maggio 1921.

Oria musculosa Hb. — Fuehat aprile 1916, caccia nott.

— — *læta* Alph. — (Festa), Ghemines maggio 1921.

A pochi chilometri di distanza si incontra questa forma più piccola, più chiara, che denota certamente una denutrizione del bruco a cagione della siccità e del calore del luogo. Forma quindi stagionale.

Sesamia vuteria Stoll. (*nonagrioides* Lef.). — (Ghigi), aprile 1920.

Chlcridea peltigera Schiff. — Fuehat, agosto 1915. Vola comunissima al tramonto sui fiori in giardino.

- *nubigera* H. S. — Fuehat, maggio 1917 (c. n.).
Aegle vespertalis Hb. — Fuehat, giugno 1918 (c. n.).
Leptosia velox Hb. — Fuehat steppa, settembre 1917 (c. n.).
Coccidophaga scitula Rbr. — Fuehat ottobre 1919. Esempl. piccolissimo, biancastro, varietà descritta da Ragusa di Sicilia.
Porphyrinia purpurina Hb. — Fuehat, maggio 1916 (c. n.).
— *parva* Hb. — (Festa), maggio 1921. Fuehat, steppa, agosto 1918. Vola al tramonto. Comune.
— *ostrina* Hb. (Festa), Fuehat, maggio 1921, maggio 1916.
— — *suffusa* Warr. — (Festa), Fuehat, maggio 1921.
— *suppura* Stgr. — Fuehat, giugno e luglio 1918.
Tarache lucida Hfn. — Fuehat, febbraio 1916, ottobre 1918. (Festa). Ghemines maggio 1921.
Eutelia adulatrix Hb. — Fuehat, steppa, marzo 1918, ottobre 1918.
Phytometra gamma L. — Fuehat, orto e steppa, giugno 1915. Tobruk, autunno 1912 e 1913. Bruchi dannosi alle insalate, ai garofani di cui rodono l'interno dei bottoni. Venne registrata una invasione nel maggio 1917 sui peperoni dolci.
— *ni* Hb. — Fuehat, orto, maggio 1918. Rara.
— *chalcytes* Esp. — Fuehat, orto, agosto 1915. Bruco sul pomodoro. Comune.
Anua tirrhaea C. — Fuehat, steppa, agosto 1916, febbraio 1917. Bruco rispettivamente in aprile 1915 su *Rhus oxyacanthoides*, ed in luglio 1916 nell'orto sul *Melagrano*.
La generazione estiva dà un farfalla molto più chiara.
Il bruco fu pure raccolto su *Rhus oxyacanthoides* nel settembre 1917.
Grammodes stolidia F. — Fuehat, 3 luglio 1918.
Ophiusa algira L. — Fuehat.
Autophila dilucida Hb. — (Forma chiara). Fuehat, febbraio 1917, in casa.
Apopestes spectrum innotata Warr. — Fuehat, maggio 1915, 27 luglio 1918.
Le farfalle si ricoverano in grande quantità sulle pareti dei pozzi.
Armada panaceorum Mén. — Fuehat, marzo 1919 (di giorno).
Hypena lividalis Hb. — Fuehat, dicembre 1918.
Pingasa lahayeii Oberth. — Fuehat giugno 1916.

Microloxia herbaria advolata Ev. — Fuehat, 29 ottobre 1918. (Specie di Siria).

Oar pratana L. — Fuehat, giugno 1916 (c. n.). (Festa), Ghemines, marzo 1921.

Lithosthege? griseata Schiff — Fuehat, febbraio 1919 (di giorno), certo alquanto più grigio della forma tipica: occorre vederne esemplari più freschi per esser sicuri della classificazione. Potrebbe essere specie nuova.

Ptychopoda subrufaria Stgr. — Fuehat, 29 sett. 1918 (c. nott.) (Festa), Ghemines, Fuehat, maggio 1921.

— *nexata* Hb. — Bengasi, 28 ottobre 1918.

— *elongaria* Rbr. — (Festa), Ghemines, Fuehat, maggio 1922.

— *longaria* H. S. — (Ghigi), Derna, aprile 1920. (Festa), Ghemines, maggio 1921.

Un errore di trascrizione mi ha fatto inscrivere questa specie sotto il genere *Phylometra* anzichè *Ptychopoda* nei miei « Lepidotteri di Cirenaica, escursione Ghigi, 1921 ».

— *herbariata* F. — Fuehat, nel fieno secco, luglio 1918.

— *abherbariata* Stgr. — (Festa), Ghemines maggio 1921.

— *flaccata* Stgr. — Specie di Siria, Tobruk, autunno 1912.

— ? *subsericeata* Hb. — Fuehat, agosto 1915. Numerosissima.

Alle volte al mattino si vedono le vasche contenenti l'acqua d'irrigazione coperte di uno strato di queste farfalline annegate durante la notte. Questo avviene nelle notti di luna. Attratte dalla luce riflessa dall'acqua vi accorrono come alla luce della lampada.

Mi ricordo di un fatto consimile raccontatomi una sera a Zermatt dall'uomo che al Gornergrat aveva scoperto l'*Arctia cervinii*, fatto che non ho mai visto pubblicato da altri. Egli mi disse che in agosto, la mattina dopo una notte di luna, si possono raccogliere alla superficie dei due piccoli stagni che stanno a circa 3000 metri su quell'alta montagna, dirimpetto al Pizzo del Cervino, poco disotto della stazione termine della ferrovia alpina del Gornergrat, degli esemplari di quest'*Arctia* così localizzata e rara.

Essa vi accorre non per sete, ma perchè abbacinata dalla luce della luna riflessa dallo specchio delle acque tranquille come fosse alla lampada di acetilene.

Rhodometra (Sterrha) sacraria L. — Fuehat, maggio 1916.
 — — *labda* Cr. (*atrifasciata* Stefan.) — Fuehat steppa,
 febbraio 1916.

Orthonama (Cidaria) obstipata F. (*Auviata* Hb.). Fuehat,
 ottobre 1919 (c. n.).

Euphyia bilineata L. — Giuliana, maggio 1920.

Tephroclystia oblongata Thnb. — Fuehat, ottobre, 1917.
 — *marmaricata* Trti. — **Nuova specie.**

Espansione d'ali mm. 20-22.

Ali anteriori di color grigio ferro a righe nerastre rilevate distalmente di chiaro. Ricorda per taglio dell'ala, per l'andamento delle righe, per i segni la *unedonata* Mab. Senonchè questa ha un colore più bruno violacescente, e le righe più sottili e non proflate di chiaro. La linea postmediana forma un angolo acutissimo al di fuori del tratto nero cellulare, la linea subterminale dell'angolo, pure acutissimo manda uno sfrego chiaro direttamente nell'apice, come si vede spesso nella *fraxinata* Cr.

Ali posteriori più chiare del fondo del disopra; nella parte anale esse sono più oscure con righe e segni ben marcati, come in generale si nota in molte altre specie del genere, per il fatto che in riposo non tengono le ali anteriori a tetto completamente chiuse sulle posteriori. Così esse sono colpite dalla luce, e colorate e segnate connettendo i loro segni e colori col termine nel margine dorsale delle righe e colori delle ali anteriori:



Malgrado abbia ripetutamente compulsato quella magnifica monografia sulle *Tepheoclystie*, che è l'opera pregiata dello specialista signor Dietze, non vi sono riuscito ad identificare l'unico esemplare ♀ che mi sta sotto gli occhi proveniente da Bengasi, senz'altra indicazione (1).

Ne dò pertanto nel testo stesso la figura, onde la si abbia

(1) Questa descrizione trova conferma in una bella serie di 20 esemplari raccolti dal Sig. Geo C. Krüger, e giunta colla sua prima spedizione.

subito sott'occhio a complemento della descrizione, senza il fastidio di dover girare il foglio per ricorrere alla tavola.

Eumegethes tenuis Stgr. Tav. A. fig. 12. Questa rarissima specie che Staudinger ha descritto nell'Iris (X) del 1897 a pag. 268 Tav. 4 fig. 6, è stata piazzata dal suo autore fra le Noctue a seguito delle *Thalpochares* anche nel « Catalogo 1901 ».

Essa fu scoperta dal signor Vauloger de Beaupré a Sfax nella Tunisia orientale. Lo stesso Staudinger nel descriverla sotto al genere *Thalpochares* la ritiene tuttavia appartenente ad altro genere, e dice: « se un sistematico dovesse ritenere « più tardi necessario di porre questa *Th. tenuis* in un genere « particolare, io propongo per questo il nome *Eumegethes* (la « lanciata) il qual nome mi sembra (con meraviglia) non essere stato fino ad oggi impiegato ».

Culot ne dà a Tav. 68 fig. 15 del II vol. delle sue « Noctuelles et Géomètres d'Europe » un'ottima rappresentazione su di un esemplare d'Algeria della collezione Oberthür, ed a pag. 156 del testo la dice specie ancora assai poco conosciuta, abitante la Mauritania. Gli parrebbe essere piuttosto una Geometra anzichè una Noctua. Io ritengo che egli abbia perfettamente ragione e come tale io l'avevo subito considerata ricevendone un esemplare per l'esame dal Dr. Fiori, raccolto a Tobruk, ritenendola in genere nuovo che pel suo lungo frenulo stavo per chiamare *chalinosis*.

Altri due esemplari, mentre questo lavoro era già in corso di stampa, mi pervennero dal Signor Geo C. Krüger, da lui raccolti a Bengasi, che mi confermano nella mia opinione.

Credo quindi di assumermi il carico del « sistematico » preconizzato da Staudinger, e di sottoporre questa specie ad un minuzioso esame, tanto più che il Seitz non ne fa alcuna menzione, nè nella parte delle Noctue redatta dal Warren, nè in quella delle Geometre redatta dal Prout.

Senza aver potuto vedere il bruco, risulta però dall'esame particolare della struttura delle sue ali e della loro nervulatura, che questa specie appartiene alle *Geometre*, ad un genere che dovrebbe collocarsi assai vicino al gruppo delle *Hypoplectis* ecc. e per esso manterrò il nome proposto dallo Staudinger.

Il sistema complicato delle nervature costali, subcostali e radiali riunite fra di loro con nervature traverse, formanti due areole extracellulari, avvicina questo genere ai sistemi mostratici da Herrich Schäffer alla Tav. X vol. 6 del testo

della « Systematische Bearbeitung » per i generi *Numeria*, *Ploseria* e *Hypoplectis*. Il Prout nel Seitz (Geometree palear-tiche) riunisce i generi *Corymica*, *Heterolocha*, *Epione*, *Cepphis*, *Hypoxistis* ecc., che hanno analoghe caratteristiche nella 6^a sub-famiglia (*Geometrinae*); ed è frammezzo a questi generi che dovrebbe trovar posto questa *Eumegethes*.

La differenza nella disposizione delle nervature tanto nelle anteriori quanto nelle posteriori fra questo genere ed i sopra nominati si rileverà facilmente dal disegno schematico che io qui riproduco, rilevato da me in trasparenza al microscopio.

Seguendolo si trova che:

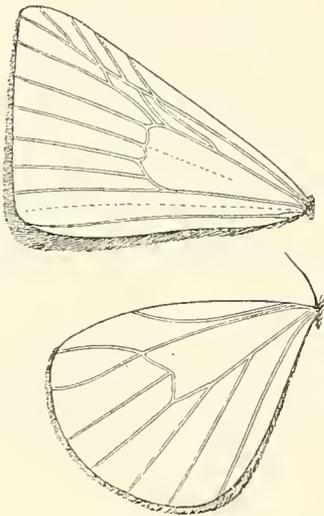
Nelle ali anteriori la 12 (subcostale) è unita alla costale per mezzo di una traversa, a guisa di S allungata, che la raggiunge nella sua curva verso il margine esterno. Essa è collegata alle 11 (R_1) da un breve tratto rettilineo, ed a sua volta la 11 (R_1) è riunita alla 10 (R_2) con un tratto disotto un po' più lungo del precedente: 9 (R_3) ed 8 (R_4), stilate comprendono l'apice ed escono stilate dalla 10 (R_2), che a sua volta è stilata: 7 (R_5) nascente da un punto al di sotto dell'angolo superiore della cellula: 6 (M_1) nasce dall'angolo superiore della cellula: 5 (M_2) dal mezzo della cellula, chiusa da due traverse arcuate aperte distalmente: 4 (M_3) dell'angolo inferiore della cellula: 3 (C_1) e 2 (C_2) da due punti al disotto dell'angolo inferiore: 1 (A) brevemente bipartita alla base finisce nel torno con percorso leggermente incurvato verso la sua metà.

Nelle ali posteriori Sc nella sua prima parte è parallela ed adiacente alla R. — R ed M_1 divaricate, nascono insieme dall'angolo superiore della cellula: M_2 dal centro, M_3 dall'angolo inferiore della cellula. Una sola nervatura anale.

Frenulo lunghissimo, robusto alla base.

Frangie nelle anteriori sottili, molli, lunghissime al torno, vanno decrescendo di lunghezza da una parte — lungo il margine dorsale — fino alla base.

Testa piatta fra le antenne, fronte convesso, ocelli presenti.



Palpi corti, tozzi, porretti, come tagliati obliquamente all'estremità dell'ultimo segmento.

Patagia aderenti al torace, tegule e torace coperto di lunghi villi lisci ed aderenti.

Antenne del ♂ a costa robusta con doppie ciglia al di sotto, divergenti, lunghe ruvide e rade.

Addome lungo fino a $\frac{3}{4}$ dell'ala posteriore, con leggero pennello anale sericeo: i tergiti marcati di squamule più lunghe proteggenti gli incavi delle segmentazioni.

Gambe anteriori con tarsi particolarmente lunghi e lisci, ed una breve spina alla loro inserzione: gambe posteriori con due paja di spine divergenti sulla tibia.

Tenuis ha una espansione d'ali di 19 mm.

Ali anteriori quasi triangolari, con margine distale quasi diritto. Colore del fondo bianco di conchiglia, lustro ma non madreperlaceo leggermente spolverato di rosa lungo la costa e più fortemente all'apice e lungo il margine distale. Riga trasversa prossimale quasi diritta perpendicolare al margine dorsale, costituita da una serie di brevi tratti bruni discontinui, con una sfumatura rosea continua dalla loro parte distale.

Linea trasversa distale, arcuata dalla costa alla M_2 , analoga alla prossimale, con un breve profilo bianco fra di esse e la spolveratura antemarginale. Linea limbale sottile brunnea in cui spiccano dei puntini scuri, uno per ogni spazio intercostale.

Ali posteriori biancastre sericee leggermente sfumate di rosa verso tutto il margine distale. Linea limbale bruna con puntini bruni, uno per ogni spazio intercostale.

Il disotto delle quattro ali è di un bianco sudicio, lavato di rosa. Piccoli punti discoidali nelle quattro ali. La riga trasversa distale è la sola che traspassa leggermente dal disopra delle anteriori. Nelle posteriori essa è segnata da leggeri punti o tratti brunici sulle coste. Tra questo e la spolveratura rosa distale vi è uno spazio biancastro in tutte le quattro ali.

Testa bianca: occhi neri prominenti, ocelli piccolissimi neri alla base delle antenne. Antenne a costa bianca disopra, ciglia e disotto del *flagellum* brunicce. Palpi brunici.

Gambe biancastre rosate.

Addome bruniccio rosato.

Drepanoptera (*Hypoplectis*) *zanoni* Trti (1) nuovo genere — 1917 Fuehat, (c. nott. . marzo (2)).

Nel descrivere la specie a pag. 110 delle mie « Nuove forme, IV » (Atti Soc. Ital. Sc. Naturali 1920), la indicai provvisoriamente sotto il genere *Hypoplectis*, poichè per i disegni e la falcatura dell'ala mi pareva poter esser messa accanto alla *henricaria* Oberth, anch'essa provvisoriamente collocata in quel genere, e che adesso il suo autore indica come *Stegania* nelle *Etudes Lépid. Comparée* fasc. XIX pag. 298 tav. 537, fig. 4498. Ma in seguito, entrato in possesso di un maggior numero di esemplari dell'una e dell'altra specie, potei procedere ad un esame anatomico di entrambe le specie. Il risultato confermò i miei dubbi: mi convinse anzi della assoluta diversità generica di entrambe, sia fra di loro sia in confronto al tipo del genere *Hypoplectis* (*Hypoxistis* Warr).

Infatti il sistema delle nervature delle ali così assolutamente differente mi costringe a formarne due nuovi generi. Per la specie *zanoni* Trti, dalla forma caratteristica falcata dell'ala anteriore il genere nuovo dovrà chiamarsi **Drepanoptera**; per la specie *henricaria* Oberth, formo il genere **Pynthanosis**, (da *pynthanomai* vengo a sapere), che più sotto pure descriverò.

Intanto per *Drepanoptera* ecco i caratteri generici:

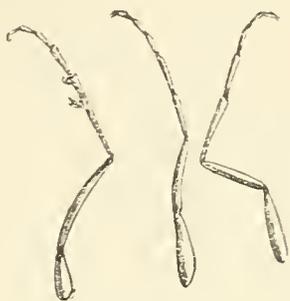
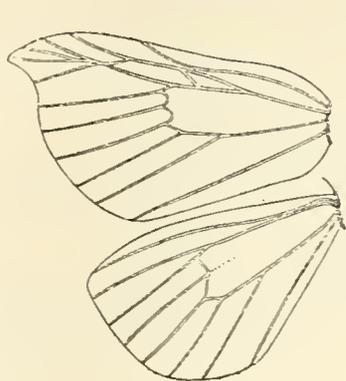
Ali anteriori falcate all'apice, 12 nervature. La 12^a (Sc.) libera, si avvicina assai, ai tre quarti del suo percorso alla 11 (R₁). Due cellule aggiuntive tra la 11 (R₁) e la 7 + 10 (R₅ + R₂) formate da due nervature trasversali di collegamento.

7 + 10 (R₅ + R₂) ramificate a distanze diverse sullo stesso stelo di 8 + 9 (R₄ + R₃) dall'angolo superiore della seconda cellula aggiuntiva: 6 (M₁) dall'angolo superiore della cellula: 4 (M₃) dall'angolo inferiore della cellula. Punta dell'apice falcato sulla 8 (R₄). Concavità del margine distale fra 6 (M₁) e 8 (R₄): convessità massima sulla 5 (M₂). La cellula normale è chiusa da due traverse arcuate, aperte distalmente. Una sola nervatura anale termina nel torno che è molto rastremato.

(1) *Nuove forme di lepidotteri IV*. 1919, pag. 110 tav. IV fig. 29.

(2) Una bella serie di 6 esemplari, durante la stampa di questa memoria, mi pervenne dal Sig. Geo C. Krüger raccolta nel marzo del corrente anno a Bengasi.

Ali posteriori: 8 nervature: δ (Sc) libera: 7 (R_1) termina sotto all'apice e nasce prima della chiusura di cellula. 6 (M_1)



dall'angolo superiore della cellula: 4 (M_3) dall'angolo inferiore. Cellula chiusa da traverse rettilinee con angolaratura diversa all'incontro delle nervature. Una sola nervatura anale. Frenulo presente.

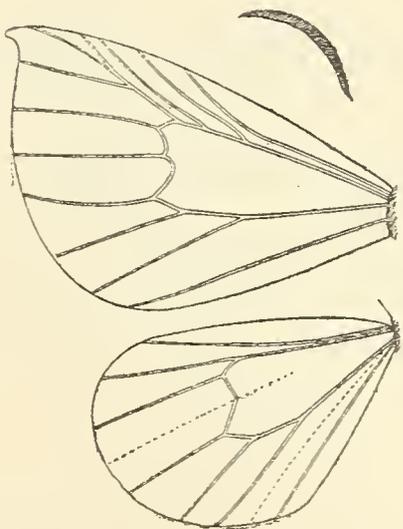
Testa con fronte protrusa al disopra di palpi corti, porretti. Proboscide lunga, tubolare. affacciantesi fra i palpi, e spesso anche fuoruscente avvolta a spirale nella sua parte estrema.

Antenne finemente pubescenti nel σ , filiformi nella φ . Gambe lunghe ad arti stretti ed allungati: la tibia delle posteriori con due paia di appendici, o spine smussate.

Taglio d'ali, statura, segni e disegni eguali in ambo i sessi.

E giacchè ne ho qui l'occasione ecco i caratteri del genere **Pynhanosis**:

Ali anteriori falcate all'apice; 12 nervature. La 12^a (Sc) libera: 11 (R_1) e 12 (R_2) separatamente e a distanza una dall'altra nascono al disotto dell'angolo superiore della cellula 9. + 8 + 7 (R_3 + R_4 + R_5) stilate a distanze diverse dell'angolo superiore della cellula: 8 e 7 (R_4 ed R_5) contengono la falcatura dell'apice: 4 (M_3) dall'angolo inferiore della cellula 3 (M_1) e 2 (C_2) dal disotto dell'angolo inferiore della cellula ed a diversa distanza.



Nessuna cellula aggiunta, nessuna nervatura trasversale di congiunzione, nessuna anastomosi tra la subcostale e le radiali, o fra le radiali tra di loro.

Ala posteriore — 7 nervature — manca la δ (M_2) in suo luogo una plica: 8 (Sc) parallela alla 7 (R_1) per quasi la prima metà del percorso e vicinissima, quasi appoggiata ad essa:

7 (R_1) prima dell'angolo superiore della cellula, 4 (M_3) dall'angolo inferiore della cellula Tra 1 (A) e 2 (C_2) una forte plica. Frangie lunghe ed oblique lungo il margine anale, poi corte lungo tutto il margine distale.

Frenulo corto — $\frac{1}{10}$ circa dall'espansione dell'ala.

Occhi ovaloidi — Ocelli nulli.

Antenne ♂ bipettinate a lamelle riunite, rastremate alla base ed all'estremità, terminanti in punta fine, acuta.

Palpi corti rivolti obliquamente all'insù, piuttosto appiattiti contro la testa.

Patagia, tegule e mesotorace coperti da villi piuttosto lunghi e lisci.

Gambe lunghe e strette. Le anteriori con un lobo a gambo sulla inserzione dei tarsi: mediane e posteriori con due paia di spine sulle tibie.

Hemerophila? abruptaria Thnb. — Fuehat.

Boarmia subscudularia Trti — Tobruk, autunno 1912.

Gnophos mucidaria Hb. — Fuehat, ottobre 1918, novembre 1918 (c. n.).

— — *ochracearia* Stgr. — Tobruk, autunno 1913.

Dyscia (Scodiona) cinnamomearia Trti (1). — Fuehat, aprile 1917 e 1918 (c. n.).

Aspilates ochrearia Rossi — Fuehat, febbraio 1916. (c. n.).

Corcyra cephalonica Hb. — Bengasi, ottobre 1917.

Acroia grisella F. — Fuehat, 18 giugno 1918.

Nei favi. Più abbondante e più comune della *Galleria mellonella*.

Penetra anche nelle arnie razionali per quanto bene chiuse, sfidando l'entrata per la porticina.

Si riproduce tutto l'anno.

Non ha nome presso i beduini, che ne confondono i danni con quelli della *Galleria mellonella*.

Galleria mellonella L. — Fuehat, giugno 1918 e 1919.

Sui favi e nelle arnie delle api.

Comune nelle arnie villiche dei beduini, che la chiamano *Aanchbut*; vi reca danni talvolta rilevanti.

Rarissima nelle arnie della Missione.

(1) *Nuove forme di lepidotteri IV*, 1919.

Lamoria anella Schiff. — Fuehat, aprile, maggio 1916 (c. nott.).

Crambus cyrenaicellus Rag. — Fuehat, ottobre 1918 e 19. Tobruk, autunno 1912 e 1913.

— *indivisellus* Trti. nuova specie -- Fuehat, ottobre 1919, novembre 1917. Tav. A fig. 14 e 15.

Ho davanti a me parecchi individui di questa nuova specie, che pongo a confronto con *divisellus* Joan. Tav. A fig. 13 e *geniculeus* Hw. Tav. A. pag. 16, tra le quali due specie essa deve trovar posto.

Della prima esso ha il taglio delle ali stretto, il colore grigio-perla del fondo ed il margine distale non metallico: della seconda specie il disegno delle ali anteriori con minore lunghezza del saliente nella riga trasversa distale.

Espansione delle ali mm. 20 a 21.

Ali anteriori di color grigio-perla striato in modo confuso, cioè non così nettamente come nel *geniculeus* Hw., dalle nervature bruniccie. In qualche esemplare, come nel *geniculeus* e nel *divisellus*, una velatura bruniccia, ma più leggera, nella plica e lungo il margine dorsale.

Righe trasverse più o meno accennate. La prossimale, quasi sempre incompleta, non arriva, partendo dal margine dorsale in direzione obliqua, oltre la cellula. La distale non fa alcun risalto nella plica, come nel *geniculeus*, ma forma invece un saliente meno acuto e più ampio di apertura, pur avvicinandosi meno al margine distale che non nel *geniculeus*.

Margine distale non segnato da una linea di diverso colore, ma prededuto da una fila di punti brunicci più avvicinati l'uno all'altro che non nel *geniculeus*. Frangie come il fondo dell'ala senza alcun lustro metallico, che si riscontra invece nel *geniculeus*. Ali posteriori biancastre, con frangie bianche.

Torace, testa e palpi grigio-perla; questi ultimi meno secchi, più lanosi di *geniculeus*.

Addome come il fondo delle anteriori.

Disotto le quattro ali lustre, di un bianco puro le posteriori, velate di bruniccio le anteriori.

Torace di sotto fra le zampe anteriori e la testa, bianco; così pure il disotto e l'interno dei palpi. Gambe biancastre.

Crambus gracilellus Chrét. — Fuehat, novembre 1917 e 1918. Tobruk, autunno 1912 e 1913.

Eromene ocella Hw. — Fuehat (Festa), maggio 1921.

Ancylolomia pectinatella F. — Fuehat, 29 settembre e ottobre 1918 e 1919 (c. n.).

— *tripolitella* Rbl. — Fuehat, 8 ottobre 1918, marzo 1917 (c. n.).

Talis afra Baker — Fuehat, ottobre e novembre 1918 (c. n.).

Anerastia ablutella L. — Fuehat, 20 ottobre 1918 (c. n.).

— *flaveolella* Rag. — Fuehat, 31 luglio 1918.

Homoeosoma binævella Hb. — Fuehat, aprile 1917 (c. n.).

Ephestia kuehniella L. — Fuehat, giugno 1916, settembre 1917.

Reca molto danno al ricino, accartoccia un pezzetto del margine della foglia, se ne fa un ricovero da cui esce per cibarsi durante la sera e la notte della foglia stessa. Incrisalida nel terreno. Ha due generazioni: la prima dà la farfalla in giugno, la seconda in settembre.

— *calidella* Gn. — Tobruk, autunno 1912.

— *figulilella* Gregs. — Fuehat, 21 giugno 1918 (in casa).

— *roxburgii* Gregs. — Fuehat, 24 agosto 1918.

Sembrerebbe doversi ascrivere a questa specie. Il rosso delle ali anteriori è tuttavia assai vivace.

Syria pilosella L. — Fuehat, luglio 1917.

— *agraphella* Rag. — Fuehat, 12 giugno 1918.

Ancylodes staminella Chr. — (Festa) Ghemines maggio 1921.

— *fuscoarenella* Rag. — Tobruk, autunno 1913. — Un esemplare (collez. Fiori), che corrisponde perfettamente al tipo figurato da Ragonot *Phycitinæ* tav. 27, fig. 10, vol. II).

— *pictella* Trti. — **Nuova specie**, Tav. A fig. 17.

A prima impressione si crederebbe d'aver davanti un esemplare vivacissimo di colore di *Ancylosis cinnamomella*, col suo bel bruno rossiccio di cannella a righe trasverse profilate di bianco. Ma poi esaminandolo più attentamente si riscontra che non ha i palpi di *Ancylosis* lunghi e deflessi, bensì quelli di *Ancylodes* diritti e grossi. Inoltre la statura un po' più piccola, il taglio d'ali più ristretto, i disegni e le righe più angolate con maggiori ondulazioni, e la antidistale più vicina al margine e meno obliqua: infine le ali posteriori più bianche, che non in *cinnamomella*.

Espansione delle ali mm. 20.

Ali allungate strette di color cinnamomo o cannella, con

uno sfregio gialliccio alla base appena al disopra del margine dorsale: lungo la costa una spolveratura bianca, più larga verso l'apice, e che scende nel disco davanti alla riga trasversa distale fino al margine dorsale.

La riga trasversa prossimale è bianca: essa parte dalla costa obliquamente verso il margine dorsale facendo un angolo sulla nervatura mediana, poi curvandosi a guisa di lunula aperta distalmente finisce nel margine dorsale, profilata al di fuori da una linea bruna più oscura del fondo. Nell'apertura distale della lunuletta una macchia più chiara di squamule glaucescenti.

scenti.

Riga trasversa distale bianca in forma di s a curve poco marcate, formata da piccole ondulazioni bianche, e non obliquata.

Anch'essa è prossimalmente accompagnata da una linea bruna più oscura del fondo, che campeggia specialmente sulla costa vicino all'apice in mezzo alla spolveratura biancastra.

Frangie bruniccie.

Ali posteriori biancastre un po' fumose verso l'angolo esterno, con profilo limbale oscuro, e frangie bianche.

Palpi e testa di grigio-biancastro, patagia e tegule cinnamomee.

Addome biancastro come le ali posteriori.

Disotto le quattro ali biancastre: nelle anteriori traspare una riga antedistale. Esse sono leggermente gialliccie lungo la costa.

Torace al di sotto, e gambe biancastre.

1 ♀, Fuehat, ottobre 1919.

Heterographis fulminantella. — *Nuova specie.* Tav. A. fig. 18. Tobruk, autunno 1913. Un solo esemplare (Collezione Dr. Attilio Fiori Bologna) mancante d'addome di antenne e di palpi.

Per quest'ultima mancanza specialmente non potrei stabilire se appartenga al genere *Heterographis* e non piuttosto al genere *Syria*; ma la assoluta concordanza dei suoi disegni ed anche — benchè più vivaci e meglio marcati — dei suoi colori con la figura 2 della Tav. XXX di Ragonot, al II vol. della *Monografia delle Phycitinae*, mi inducono a ritenerlo una *Heterographis* vicinissima alla specie *harmoniella* Rag. rappresentata da quella figura.

Io posseggo in collezione una serie di *harmoniella* Rag.

provenienti da Biskra (Algeria), ma nessuna di essa ha dei colori così appariscenti come la figura di Ragonot: tutte le tinte in esse sono smorzate, tanto che ci vuole della buona volontà per ritenere che quella figura non sia stata troppo caricata dal disegnatore: amenochè i miei esemplari, pervenutimi da due parti diverse e fidate, non rappresentino quella specie!

Infatti il fondo delle ali degli esemplari algerini è biancastro fortemente spolverato di grigio cenere: le righe pur avendo l'andamento segnato dalla figura di Ragonot, cavano a stento in gialliccio sul colore del fondo.

Nell'esemplare cirenaico al contrario i colori sono così vivaci che la figura pare scialba al confronto. Le righe trasverse saettate sono di due colori, e cioè una riga biancastra ed una riga di arancione vivissimo, profilate di nero da ambo le parti. La profilatura nera nella riga basale è più larga e diffusa dal lato prossimale; nella riga antemarginale invece non ne esiste che un leggero accenno dalla parte distale. Lo spazio trapezoidale che resta così nella parte mediana racchiuso da righe nere acutangolate nettissime, è di un grigio ardesia glaucescente. Alla base dell'ala un breve spazio aranciato. Tutto il resto del fondo è bianco fortemente spolverato di grigio ardesia. Linea limbale di piccoli punti nerissimi collegati quasi l'uno coll'altro. Frangie sericee biancastre.

Ali posteriori sericee, biancastre leggermente fumose verso il margine distale segnato da un filo sottile più oscuro. Frangie sericee, biancastre.

Quando si saranno potuti raccogliere altri esemplari eguali a questo si potrà con sicurezza dire se siamo davanti ad una specie distinta, o ad una varietà della specie *harmoniella* Rag. molto marcata in confronto del tipo d'Algeria.

— *oblitella* F. — (Festa) Ghemines, maggio 1921.

— *convexella* Ld. — Fuehat, agosto 1919 (c. n.).

Staudingeria acutella B. H. — (Festa) Ghemines, maggio 1921.

— *costabella* Mab. — Bengasi, 15 giugno 1918.

Psorosa dahliella Tr. — Fuehat, marzo 1917 (c. nott.) e (Festa) Ghemines, maggio 1921.

— *nucleolella* Möschl. — Fuehat, giugno e luglio 1918 (c. nott.).

— *albunculella* Rag. — Bengasi e (Festa) Ghemines maggio 1921.

Euzophera osseatella Tr. — Bengasi 10 e 28 ottobre 1918 e 1919.

Epischnia prodromella Hb. — Fuehat, marzo 1917.

— *illotella* F. — Bengasi, 15 giugno 1918.

— **fastaëlla** — **Nuova specie.** — Ghemines maggio 1921, 12 esemplari tra cui un solo ♂, raccolto dal Prof. Dr. Enrico Festa, Tav. A fig. 20.

Nella memoria sui lepidotteri raccolti lo scorso anno dalla missione zoologica del Dr. Prof. Festa in Cirenaica (Bollettino dei Musei di Zoologia ed Anatomia comparata di Torino, volume 36 N. 742) indicai una *Ephestia*? che mi riservavo di studiare con miglior agio, non avendo allora potuto ancora raccogliere elementi sufficienti di paragone, e desiderando sentire in proposito il parere di qualche autorevole specialista come il Prof. Hans Rebel di Vienna e l'abate J. de Joannis di Parigi i quali ringrazio pel disturbo che gentilmente si sono presi. Dalla forma dell'ala e dai suoi disegni io l'avevo a tutta prima ritenuta una *Ephestia*, vicina alla *plumbella*, ma i suoi palpi lunghi, robusti protesi in avanti, anche a parere degli illustri consulenti, la fanno definitivamente assegnare al genere *Epischnia*. È ad ogni modo specie inedita. È giusto e doveroso, ch'essa ricordi col nome il benemerito scienziato che la scopri.

Eccone pertanto la descrizione.

Espansione delle ali mm. 23 a 25.

Ala anteriore grigio-cenere con spolveratura biancastra lungo la costa fino alla riga trasversa distale. Poi qualche po' di biancastro nell'area antemarginale. La riga basale seghettata obliqua, di color grigio oscuro, orlata prossimalmente da un filo biancastro, lascia un largo spazio basale quasi triangolare riempito dal color grigio cenere del fondo. La riga trasversa distale parte dalla costa con un primo tratto retto, obliquante verso la cellula, poi forma un arco fin sopra la plica, e di là un altro arco più piccolo fino al margine dorsale. Questa riga così spezzata è di color grigio oscuro orlata distalmente da un filo biancastro. Due punti grigi oscuri in chiusura di cellula uno sopra l'altro a breve distanza fra di loro.

Ali posteriori sericee, fumose, biancastre alla base con

linea limbale bruna. Frangie bianchissime piuttosto lunghe e più fitte alla loro base.

Testa e palpi grigi. Questi con l'ultimo articolo lungo, grosso, tozzo, con ingrossamento di villi alla sua base d'inserzione sul secondo articolo.

Antenne del ♂ appena percettibilmente ciliate, a segmenti visibili: l'incavo basale androconiale del flagello, appena marcato e stretto a fondo interno bruniccio. Nella ♀ liscie a segmenti visibili.

Addome biancastro lustro: altrettali le gambe.

Disotto delle quattro ali biancastro sericeo. Nelle anteriori il disco è alquanto oscurato di grigio. Frangie grigiastre, lustre nelle anteriori, bianchissime, lustre nelle posteriori.

Linea limbare delle anteriori segnata da tratti staccati di color bruno oscuro, nelle posteriori unita, sottile, bruniccia.

— *vestaliella* Ersch. Ghemines maggio 1921 (Festa). Fra i pochi *Micri* che a cagione del loro stato di conservazione non ero riuscito a determinare nella citata raccolta fatta lo scorso anno in Cirenaica dal Prof. Festa, si trovava anche un esemplare di questa specie, che affidato alla cortesia dell'Abate De Joannis pel confronto colla collezione Ragonot nel Museo di Storia Naturale della città di Parigi potè essere da lui riconosciuto « in modo indiscutibile » sulla collezione suddetta, mentre la figura data da Ragonot nel suo grande lavoro sulle *Phycidae* « non basterebbe a riconoscerla ». Mi è caro rinnovar grazie qui all'illustre specialista parigino pel benevole ed efficace suo ajuto.

Alophia combustella H. S. — Fuehat, maggio 1917 (c. n.).

2 es. (Festa) Fuehat maggio 1921 che vanno registrati al posto di *Acrobasis?* sp. nell'elenco della Missione zool. (Bollet. Torino citato).

— *Salebria hispanella* Stgr. — (Festa) Fuehat, maggio 1921.

— *brephiella fuscipterella* Trti. — Fuehat, marzo 1917 (c. n.). Tobruk, autunno 1917.

— *thymiella* L. — Fuehat, luglio 1918 (c. n.).

— *semistrigella* Lue. — Fuehat, 2 luglio 1918.

— *Ceutolopha isidis* L. — Fuehat, luglio 1915 e 29 settembre 1918 (c. n.).

Bruco sui fiori di *Acacia farnesiana* (gaggia) di cui mangia gli stami passando da un fiore all'altro fino al suo completo

sviluppo. Allora discende ad incrisalidarsi nel terreno. Nel 1915 vi fu una invasione di questi bruchi, e se ne notò una seconda generazione in ottobre, epoca della seconda fioritura delle gaggie.

Nephoptyx cleopatrella Rag. — Fuehat, 10 ottobre 1918 e marzo 1917 (c. n.). Tobruk, autunno 1914 e 1913.

Brephia compositella Tr. — Fuehat.

Amphitryx sublineatella Stgr. — Tobruk, autunno 1912.

Phycita poteriella L. — Fuehat, aprile 1917 (c. n.).

— *fuscopilella* Chret. — Fuehat, ottobre 1919 (c. n.).

Acrobasis bithynella L. — Fuehat, 20 ottobre 1918.

Myelois cribrella Hb. — Fuehat, marzo 1916. (Festa) Ghemines. Fuehat, maggio 1921.

— *ceratonice* L. — Fuehat e Bengasi città. Fu trovata anche sulle carrube provenienti dalla Sicilia.

A San Remo (Liguria) venne da me trovata ed allevata nei datterii. Farfalla in giugno ed in ottobre.

Aglossa pinguinalis lateritialis Trti. — Fuehat, in casa, comune in marzo 1915, luglio 1916. (Ghigi) Derna, aprile 1920. (Festa) Ghemines, Fuehat, aprile 1921.

— — *lividalis* Trti — (Ghigi) Derna, aprile 1920.

— *rubralis* Hmps. — Tobruk, ottobre 1912 e 1913. Esemplici identici a quelli di Palestina.

Pyralis farinalis L. — Fuehat, in casa, luglio 1916.

Bradyrrhoa demartinella Trti. — **Nuova specie.** Tav. A fig. 19.

Espansione delle ali mm. 26.

Ali larghe piuttosto tozze, di un color grigio cenere glaucescente, senza alcun segno rossiccio, e con una leggera prevalenza di biancastro lungo la costa dalla base alla metà dell'ala.

Riga trasversa prossimale obliqua, grigio oscura, internamente biancastra con 5 risalti nel suo percorso. Due punti postmediani sovrastanti l'uno all'altro grigio-scuri. Riga trasversa distale grigio-scura ed esternamente profilata di biancastro, con un angolo rientrante a metà dell'ala, e formata da una serie di lievi ondulazioni.

Serie di punti o triangolini grigio-neri antemarginali. Frangie concolori col fondo dell'ala.

Ali posteriori pellucide grigiastre con profilo distale oscuro: frangie bianche.

Antenne filiformi, grigie annulate di scuro.

Palpi lunghi diritti leggermente deflessi grigio-cenere, internamente più chiari.

Testa e torace come il fondo dell'ala.

Disotto tutte le ali sericee di un bianco sudicio leggermente grigiastro nel disco delle anteriori. Frangie bianche.

Gambe e addome biancastri.

1 solo esemplare ♀, Bengasi, marzo 1919.

Dedicato alla memoria del compianto Governatore della Cirenaica, Conte Giacomo De Martino, il quale nel visitare la Missione aveva dimostrato la sua soddisfazione per le raccolte di Storia Naturale di cui P. Zanon aveva arricchito il museo della sua Colonia Agricola per gli arabetti, ed aveva progettato di dare un meritato impulso all'opera di lui a beneficio dei poveri indigeni abbandonati. Purtroppo la morte lo rapiva al bene della Colonia a cui tanto egli aveva faticato.

Bostra tacapealis Rag. — Fuehat, ♂♂ alcuni 10 ottobre 1918, una sola ♀ il 25 agosto 1918.

Questa interessantissima specie descritta da Ragonot su individui d'Algeria negli esemplari ♂♂ raccolti varia abbastanza di colore e di intensità nei disegni dall'uno all'altro passando dal bruno rossiccio al bruno olivaceo.

La ♀ rassomiglia assai a quella della *caesarealis* Rag., il triangolo fra le righe trasverse più largo.

— *leonalis* Oberth. — Fuehat, 28 ottobre 1918. (Festa) Ghemines, aprile 1921. Tobruk, autunno 1912.

Constantia infulalis Ld. — Fuehat, marzo e aprile 1917, luglio 1918. Gli esemplari di primavera sono grandi quasi il doppio di quelli estivi.

— *ocelliferalis* Rag. — Fuehat, 10 ottobre 1918.

— *jordanalis* Stgr. — (Festa) Ghemines, maggio 1921.

Cledeobia isthmicalis Ld. — Fuehat, giugno 1918 (c. n.) (specie di Siria).

— *chellalalis* Hps. — (Festa) Ghemines, maggio 1921.

Stenia punctalis Schiff. — Fuehat, 31 luglio 1918.

Hellula undalis F. — Fuehat, aprile 1917, settembre 1916, ottobre 1917, novembre 1915.

Reca danni enormi nelle piantagioni di cavoli. Distrugge talvolta interi piantinai perchè la farfalla depone l'uovo nell'ascella delle prime foglioline ed il brucolino presto discende

fino al colletto cagionandone la morte. Nei cavoli più grandi-celli reca pure danni enormi perchè vi crescono diverse larve che discendono fino al colletto, causandone morte, che sembra istantanea, perchè la pianta, che aveva continuato a vegetare si vede appassire in una giorata.

Preferisce i Cavolirapa di cui talvolta il torso ingrossato alberga molti bruchi. Anche il Cavolo Broccolo ramificato, sebbene più resistente, ne alberga molti, perchè le farfalle trovano facile depositare le loro uova nelle ferite delle stroncature. Facilita molto la riproduzione dell'insetto il lasciare sul campo in primavera i torsi dei cavolfiori decapitati, perchè ivi cresce a piacimento ed in gran quantità la prima generazione. Le generazioni debbono essere per lo meno 3. Fu potuto raccogliere un imenotterino (Braconide?) indeterminato endofago delle crisalidi.

Nel 1916 si ebbe un'invasione impressionante di questo micro che distrusse quasi tutte le culture di Cavolfiori, e danneggiò seriamente le altre specie coltivate. Come mezzo di difesa, è *assolutamente necessario* sveltare subito i torsi dei cavolfiori appena utilizzati, e non lasciarli sul campo, ma bruciarli subito. Sarà utilissima anche la lampada trappola per cacciare le farfalline di notte.

Evergestis isatidalis Dup. — Bengasi, Ospedale militare, dicembre 1918 e 1919.

Nomophila noctuella Schiff. — Fuehat steppa, marzo, 1915, settembre 1916. Tobruk autunno 1912.

Phlyctenodes sticticalis L. — (Festa) Fuehat, maggio 1921.

— *nudalis* Hb. — (Festa) Fuehat, maggio 1921.

— *ustrinalis emiralis* Oberth. — (Festa) Ghemines maggio 1921.

Cybolomia nemausalis Dup. — Tobruk, autunno 1912.

Mecyna polygonalis gilvata F. — Luglio 1916.

Bruco in giugno su *Retama retam* alla Giuliana, presso il Monumento.

Metasia hymenalis Gn. — Tobruk, autunno 1912.

Cynæda dentalis Schiff. — (Festa), Fuehat, maggio 1921. Tobruk, autunno 1913.

Pionea ferrugalis Hb. — Fuehat, aprile 1916 (c. n.).

Pyrausta nubilalis Hb. — Fuehat orto. Bruco entro le pannocchie del granoturco (Maiz) luglio 1919.

Cornifrons ulceratalis Ld. — Fuehat, marzo e aprile 1917 (c. n.). Esempolari varianti dal bianco cremoso con disegni appena accennati, al bianco più sudicio, con disegni ben distinti in nero.

Noctuelia (Aporodes) floralis Hb. — Fuehat orto, abbondante nel luglio 1917.

Alucita ischnodactyla Tr. — Bengasi, novembre 1918 (esemplari piccoli).

Stenoptilia bipunctidactyla arida L. — Settembre ottobre 1918 (c. n.).

Agdistis frankeniæ F. — Fuehat, marzo 1919. (Festa) Ghemines maggio 1921.

— *tamaricis* F. — (Festa) Fuehat, maggio 1921.

Orneodes desmodactyla Z. — Giugno 1918.

Cacœcia unifasciana Dup. — Fuehat, ottobre 1918.

Oxypteron impar Stgr. — Fuehat, novembre 1918.

Lozopera mauretana Wlsgh. — Fuehat, settembre 1919.

Phtheochroa syrtana Rag. — Bengasi.

Polychrosis littorana Westw. — Fuehat, 10 aprile 1917.

Crociosema plebejana L. — Fuehat, ottobre 1919 (c. n.).

Bactra lanceolana Hb. — Fuehat, marzo 1917 (c. n.).

— *egenana* Kenn. — Fuehat, ottobre novembre 1918.

— **lactosana** Trti. — **Nuova specie** Tav. A fig. 21.

Espansione d'ali mm. 17.

Ali anteriori lattiginose. più bianche lungo la costa, lievemente cosparse da atomi brunicci sul resto dell'ala. Un leggero tratto oscuro entro la cellula. Tutte le nervature finemente segnate in bruno dalla loro origine rispettiva fino al margine distale, costituito da un filo oscuro. Frangie concolori col fondo. Ali posteriori bianco-cineree, frangie bianche. Testa palpi, torace e addome lisci, lattiginosi. Antenne bruniccie.

Disotto lustro lattiginoso, leggermente ombrato nel disco delle anteriori.

Gambe concolori col fondo delle ali.

1 solo esemplare ♂. Bengasi, 5 ottobre 1918 (c. n.).

Gypsonoma incarnana. Hw. — Fuehat, 27 giugno 1918.

Semasia bacrana Kenn. — Fuehat, giugno, agosto, ottobre 1918.

Epiblema fiorii Trti — **Nuova specie**. Tobruk ottobre. — Collezione Dr. Attilio Fiori. Un solo esemplare. Così netto e

marcato nei suoi disegni che si stacca completamente da tutti i tipi di *Epiblema* finora conosciuti. Prendendo il Kennel (Palear. Tortriciden) esso ha una lontana rassomiglianza con la figura dall'autore fornitaci dell'*agnatana* Chr. tav. XXI n. 29.

Statura mm. 13 $\frac{1}{2}$.

Ali anteriori allungate quasi rettangolari, costa diritta, margine distale obliquo, apice acuto. Colore del fondo delle ali bianco latteo. Sulla costa appare al disopra della base una ombreggiatura bruniccio dorata che contiene alcune brevi striscette oblique più oscure. La base dell'ala al disotto della nervatura mediana e fino al margine interno per un buon terzo dell'ala è occupata dallo stesso colore bruniccio dorato con un orlo tricuspido dalla sua parte distale segnato di bianco puro. Indi il bianco del fondo leggermente adombrato riappare in breve area spolverato di bruniccio dorato, che si intensifica e si estende su tutto il resto dell'ala ad eccezione dello specchio e di cinque spazietti bianchi unguicolati lungo la costa, allungati in direzione diversa e cioè i primi quattro obliquanti verso il torno: quello prossimale è collegato collo spazio bianco subcostale: gli altri sono appaiati ma i due preapicali per la direzione inversa, che prende quello distale, sono convergenti. Questi cinque spazi bianchi contengono ciascuno in mezzo una lineetta bruna dorata appoggiata alla costa nella direzione stessa della rispettiva macchia bianca.



Lo specchio è rettangolare bianco, alquanto distante dal torno e contiene in alto una righetta orizzontale nerastra, ed alla base due punti neri negli angoli. I due lati più corti del rettangolo sono formati da due lineette perpendicolari argentee. Alcune righe oscure all'apice. Frangie bruniccio dorate.

Ali posteriori bianche lustre con leggerissima sfumatura bruniccia verso la linea limbare bruna. Frangie bianchissime.

Il disotto bianco sericeo, alquanto spolverato di bruno verso il margine distale ed all'apice, dove traspaiono dal disopra le due macchie bianche costali subapicali convergenti, colla loro rispettiva righetta bruna interna. Frangie bruniccie nelle anteriori, bianchissime nelle posteriori. Testa e torace biancastri, addome bruniccio, gambe bianche.

Come si è detto più sopra l'aspetto generale di questa specie ricorda a tutta prima quello della *agnatana* Chr. ma colla differenza che questa non ha la base dell' alla tutta brunodorata, ma bianca con macchia bruniccio dorata che sale dal margine dorsale con orlo distale incavato e non tricuspidato chiuso da linea nera, ed inoltre lo specchio con due linee nere orizzontali è grande, quadrato, e si appoggia al torno.

Carpocapsa pomonella L. — Fuehat, giugno 1918. Nell'albicocco e nel pesco.

Choreutis pretiosana Dup. — Fuehat, ottobre 1919.

Simaethis nemorana Hb. — Giok Kebir (sulle foglie del fico, di cui si nutre il bruco) marzo 1916. Fuehat, Due Palme, aprile 1917.

Plutella maculipennis Crt. — Fuehat, settembre, ottobre 1917-1918.

È addirittura infestante negli orti. Danneggia le piantine di grano turco attaccandone l'apice vegetativo. Nel 1918 ve ne fu un'invasione che rovinò molto le piante di cavoli. I bozzoletti si trovano numerosissimi attaccati ai muri ed alle rocce nei dintorni del Fuehat.

Metzneria incognita Wlsg. — Bengasi.

— ignota Trti — Nuova specie Tav. A fig. 22 Fuehat, giugno 1917 (c. n.).

Espansione delle ali mm. 18.

Ali anteriori di un bianco cretoso leggermente lutescente verso l'apice, e spolverate di luteo lungo la costa. Un punto allungato-oscuro nel mezzo della plica, ed un'altro più piccolo simile, in chiusura di cellula. Ecco tutto il disegno di questa nuova specie che dovrebbe stare, anche secondo il parere autorevole del Signor Pietro Chrétien, fra *torosulella* e *torridella*.

Frangie del colore del fondo.

Ali posteriori unicolori sericee bianco fumose con frangie bianco cretose.

Testa e patagia più bianche, palpi e tegule bianco cretose, antenne biancastre.

Disotto le anteriori oscure: lutescenti all'apice e lungo la costa. Frangie come nel disopra.

Ali posteriori come la loro pagina superiore. Gambe bianco-cretose.

Ha il colore press' a poco della *Metzneria incognita*

Wlsgh., che pure è stata trovata a Bengasi, ma senza le fascie longitudinali lutescenti, ed è di statura maggiore.

1 solo esemplare.

Gelechia nigrorosea Wlsgh. — Fuehat, aprile 1918 (c. n.).

Lita ocellatella Boyd. — Fuehat, aprile, 1916 (c. n.).

— *solanella* B. — Fuehat, luglio 1915 (c. n.).

Kahelia bivittella Chrét. — Fuehat, giugno 1917 (c. n.).

Anacamptis acanthyllidis Wlsgh. — Fuehat, 15 aprile 1917, 13 giugno 1918.

— *thaumalea* Wlsgh. — Bengasi, 31 luglio 1918.

Sitotroga cerealella Oliv. — Fuehat, giugno 1915, nei granai d'orzo dove produce il cosiddetto « riscaldamento ».

Stomopteryx zanoni Trti. — Nuova specie. Tav. A fig. 23.

Espansione delle ali mm. 21.

Ali anteriori per due terzi dalla base di colore giallo cretaceo, limitato distalmente da una linea bruna, incurva dal margine dorsale alla nervatura mediana, poi con un lieve risalto senza più alcun orlo fino alla costa. Il resto dell'ala è a fondo biancastro in cui si rilevano in bruno violaceo tutte le nervature fino all'apice ed al margine distale. Due piccoli tratti bruni, uno nella plica, l'altro in chiusura di cellula completano il semplice disegno.

Frangie grigiastre, lunghe, dal tornio morenti nell'apice. Ali posteriori bianco fumose, con una stria mediana bianca pellucida dalla base al mezzo dell'incavo nel margine distale.

Frangie grigiastre, lunghe.

Antenne bruniccie.

Palpi di giallo-cretaceo, rivolti all'insù ed all'indietro; l'articolo terminale acuminato e lungo a guisa di corno.

Testa e torace del color giallo della base delle ali anteriori.

Addome grigiastro.

Disotto le quattro ali uniformemente bruniccie, pellucide.

Gambe come il disotto, unicolori.

Questa nuova nuova specie è un po' più grande della *basalis* Stgr., che le sta vicina, ed ha essa pure la base delle ali giallo cretaceo, ma più oscuro il resto delle anteriori.

2 esemplari. Bengasi, 29 agosto e settembre 1918 (c. n.).

Rhinosia formosella Hb. — Fuehat, febbraio 1919.

Paltodora kefersteinella L. — Fuehat, 10 aprile 1917 (c. n.).

— *constantina* Baker — Fuehat, aprile 1918 (c. n.).

Epidola stigma Stgr. — Fuehat, 27 settembre 1918.

Symmoca obliterated molitor Wlsg. — Bengasi, giugno luglio 1918.

— **gracilella Trti.** — Nuova specie Tav. A fig. 24.

Espansione delle ali mm. 12.

Ali anteriori di un bianco rosato spolverato di rari atomi bruni e grigi. Un piccolo sfregio bruno alla base della plica. Due righe trasverse rappresentate: la prossimale da due grossi punti sovrapposti l'uno all'altro e confluenti, l'altra, la distale, da due punti più piccoli pure sovrapposti l'uno all'altro, ma staccati.

Ali posteriori bruniccie uniformi con lunghe frangie leggermente più chiare.

Testa e torace grigiastri. Addome del colore del fondo dell'ala.

Disotto: ali anteriori di bruniccio-rosato unicolore: le posteriori più chiare unicolori.

Gambe biancastre-rosate.

Bengasi 3 ottobre 1918 (c. n.).

Oegoconia quadripuncta Hw. — Fuehat, giugno 1918.

Pleurota salviella mauretanic B. H. — (Festa) Ghemines, Fuehat, maggio 1921.

— **flavella Trti.** — Nuova specie. Tav. A fig. 25.

Espansione delle ali mm. 21.

Ali anteriori di color giallo vivo leggermente ocraceo, opaco, simile a quello di *planella* Stgr.

Una stria bruna precostale dalla base all'apice; la costa biancastra.

Antenne bruniccie. Testa, palpi, torace eguali al colore giallo delle anteriori.

Ali posteriori bruniccie meno oscure che nella *planella* Stgr. Frangie concolori.

Disotto: ali anteriori bruniccie pellucide leggermente più chiare sulla costa.

Ali posteriori un po' più chiare delle anteriori. Addome e gambe bruniccie.

Trova il suo posto in collezione fra *planella* Stgr. e *pyropella* Schiff.

1 esemplare a Bengasi in aprile 1916.

Apiletria nervosa Stt. — (Festa) Ghemines maggio 1921.

Nastoceras colluellum Chrét. — Nuova specie di un nuovo

genere descritti entrambi da Chrétien nel volume XIX della *Lépidoptérologie Comparée* di Oberthür apparso nel gennaio 1922, su di un ♂ di Bengasi colla data maggio 1910 fornitogli da Gianelli, identico ad un soggetto raccolto da Powell a fine maggio 1921 nella regione dei Zemmur (Atlante marocchino).

Rivendico questa novità, a D. Vito Zanon il suo scopritore, che a Gianelli l'aveva mandata da far studiare nei primi anni delle sue ricerche nella nostra colonia.

Psecadia bipunctella F. — Fuehat, luglio 1916 (c. n.).
(Festa) Fuehat, maggio 1921.

Depressaria deversella Chrét. — Fuehat, marzo 1917, giugno e settembre 1918.

— *veneficella* L. — Bengasi, 18 giugno 1918.

— *peniculatella* Trti. — Nuova specie. Tav. A fig. 26.
Espansione delle ali mm. 18.

Ha tutta la facies di una *Depressaria*, anche i palpi rivolti all'insù ed all'indietro: ma questi sono ricoperti di villi in modo singolarissimo, talchè potrebbero forse determinare la costituzione di un genere a parte.

Essi rappresentano due piccole spazzole, a duplice riga di setole lunghe e ruvide, protese in avanti. Perfino l'ultimo articolo, di solito nudo nelle *Depressarie*, è qui rivestito di villi nella sua parte rivolta verso il davanti. Tutte queste setole e villi lunghi e ruvidi sono del colore bruno rossiccio delle ali anteriori, ma biancastri alle loro estremità, e sono specialmente così marcati i villi dell'ultimo articolo.

Ali anteriori bruno-rossiccie, ruvidamente spolverate di atomi bruno-oscuro. Lungo la costa verso l'apice quattro macchiette brune oscure inframmezzate da piccoli spazi lutescenti.

Linea limbare a punti diffusi oscuri. Alla base dell'ala una grossa macchia bruno oscura, una più piccola verso la costa; nel mezzo della cellula un'altra ben marcata, quasi in rilievo, lunulata, distalmente aperta che ricorda quella della *Enicostoma lobella* Schiff.

Frangie del colore del fondo.

Ali posteriori pellucide, leggermente lutescenti, un po' più oscure verso il margine distale. Linea distale bruniccia; frangie concolori col fondo.

Disotto: le anteriori sono bruniccie senza segni, pellucide più chiare lungo la costa e nelle frangie.

Le posteriori come nel loro disopra.

Testa e torace disopra e disotto bruno-rossiccio come le ali anteriori. Antenne bruno rossiccie.

L'addome manca all'esemplare tipico.

Gambe bruno-rossiccie.

1 solo esemplare raccolto a Bengasi nell'aprile 1917 in caccia notturna alla lampada.

Scythris articulatella Chrét. — Bengasi, aprile 1917.

Pyroderces argyrogrammos Z. — Bengasi, giugno 1918. (Festa) Ghemines, maggio 1921.

Stagmatophora dohrnii L. — Bengasi, 2 agosto 1918.

Trichophaga tapetzella L. — Fuehat, aprile 1917. (Festa) Ghemines, Fuehat maggio 1921.

Tinea punctigera Wlsgh. — Fuehat, ottobre, 1916.

— *cloacella* Hw. — Fuehat, ottobre 1918.

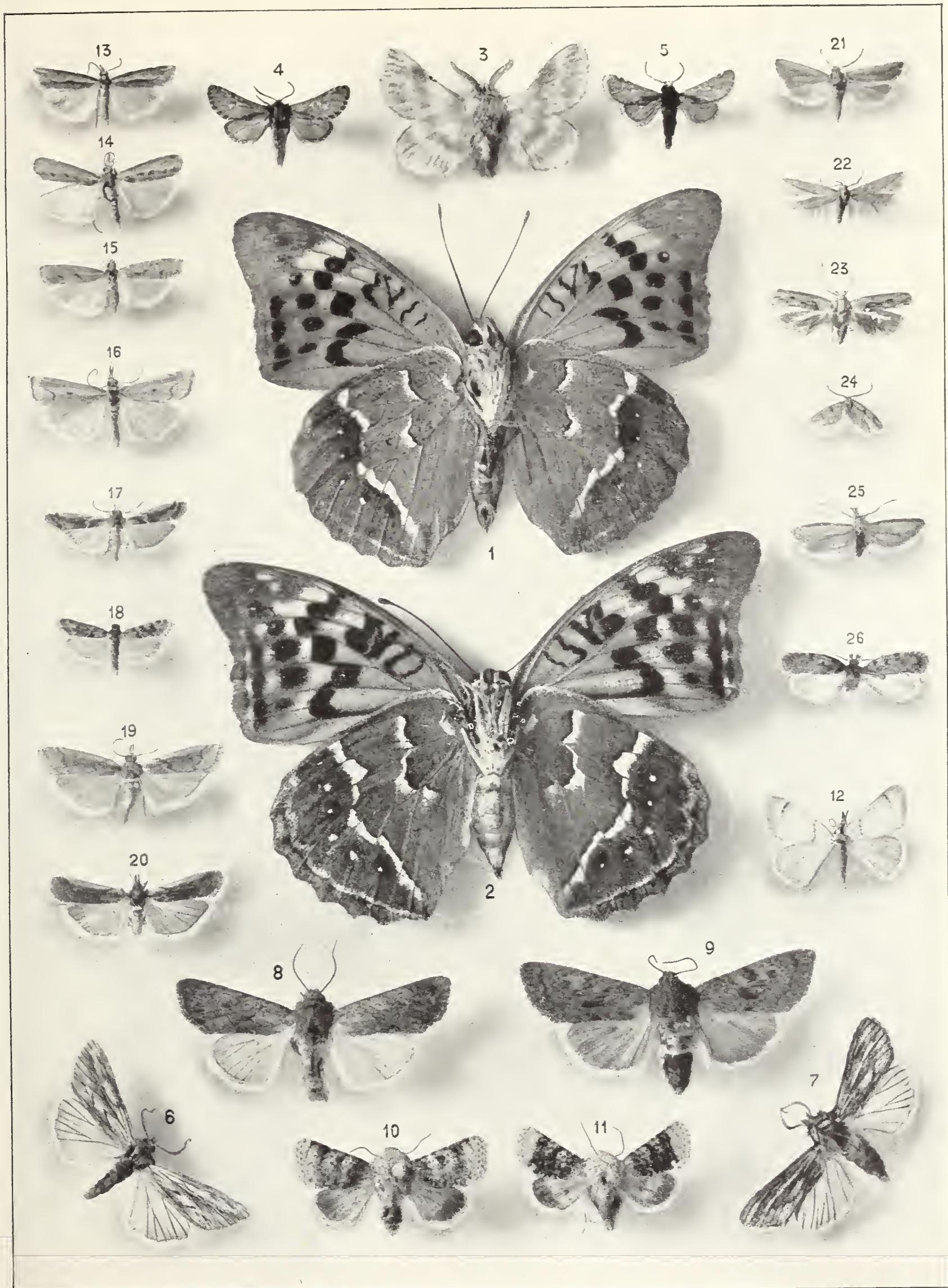
— *atrifasciella* — Fuehat, ottobre 1918.

— *latiusculella* H. S. — Fuehat, ottobre 1918 (specie di Siria).

Tineola autoctonas Walsingh. — Fuehat, ottobre 1918.

Generi, specie e forme nuove qui descritte per la prima volta.

<i>Dryas pandora violacea</i>	Pag. 138-7
<i>Chondrostega zanoni</i>	" 143-12
<i>Simyra fiorii</i>	" 146-15
<i>Euxoa crassa lata fulva</i>	" 148-17
<i>Metopoceras gypsata</i>	" 149-18
<i>Aporophila cyrenaica</i>	" 150-19
<i>Tephroclystia marmaricata</i>	" 156-25
<i>Drepanoptera n. gen.</i>	" 160-29
<i>Pynthanosis n. gen.</i>	" 161-30
<i>Crambus indivisellus</i>	" 163-32
<i>Ancylodes pictella</i>	" 164-33
<i>Heterographis fulminantella</i>	" 165-34
<i>Epischnia festaëlla</i>	" 167-36
<i>Bradyrrhoa demartinella</i>	" 169-38
<i>Bactra lactosana</i>	" 172-41
<i>Epiblema fiorii</i>	" 172-41
<i>Metzneria ignota</i>	" 174-43
<i>Stomopteryx zanoni</i>	" 175-44
<i>Symmoca gracilella</i>	" 176-45
<i>Pleurota flavella</i>	" 176-45
<i>Depressaria peniculatella</i>	" 177-46



- | | | |
|---|---|--|
| 1-2 <i>Dryas pandora violacea</i> - Trti. | 11 <i>Metopoceras gypsata</i> - Trti. | 19 <i>Bradyrrhoa demartinella</i> - Trti. |
| 3 <i>Chondrostega zanoni</i> - Trti. | 12 <i>Eumegethes tenuis</i> - Stgr. | 20 <i>Epischnia festaëlla</i> - Trti. |
| 4-5 <i>Dyspessa cyrenaica</i> - Trti. | 13 <i>Crambus divisellus</i> - Joann. | 21 <i>Bactra lactosana</i> - Trti. |
| 6 <i>Simyra fiorii</i> - Trti. | 14-15 <i>Crambus indivisellus</i> - Trti. | 22 <i>Me zneria ignota</i> - Trti. |
| 7 <i>Simyra oberthüri</i> - Deck. | 16 <i>Crambus geniculeus</i> - Hw. | 23 <i>Stomopterix zanoni</i> - Trti. |
| 8-9 <i>Aporophila cyrenaica</i> - Trti. | 17 <i>Ancylodes pictella</i> - Trti. | 24 <i>Symmoca gracilella</i> - Trti. |
| 10 <i>Metopoceras kalildja</i> - Oberth. | 18 <i>Heterographis fulminantella</i> - Trti. | 25 <i>Pleurota flavella</i> - Trti. |
| | | 26 <i>Diopressaria peniculatella</i> - Trti. |